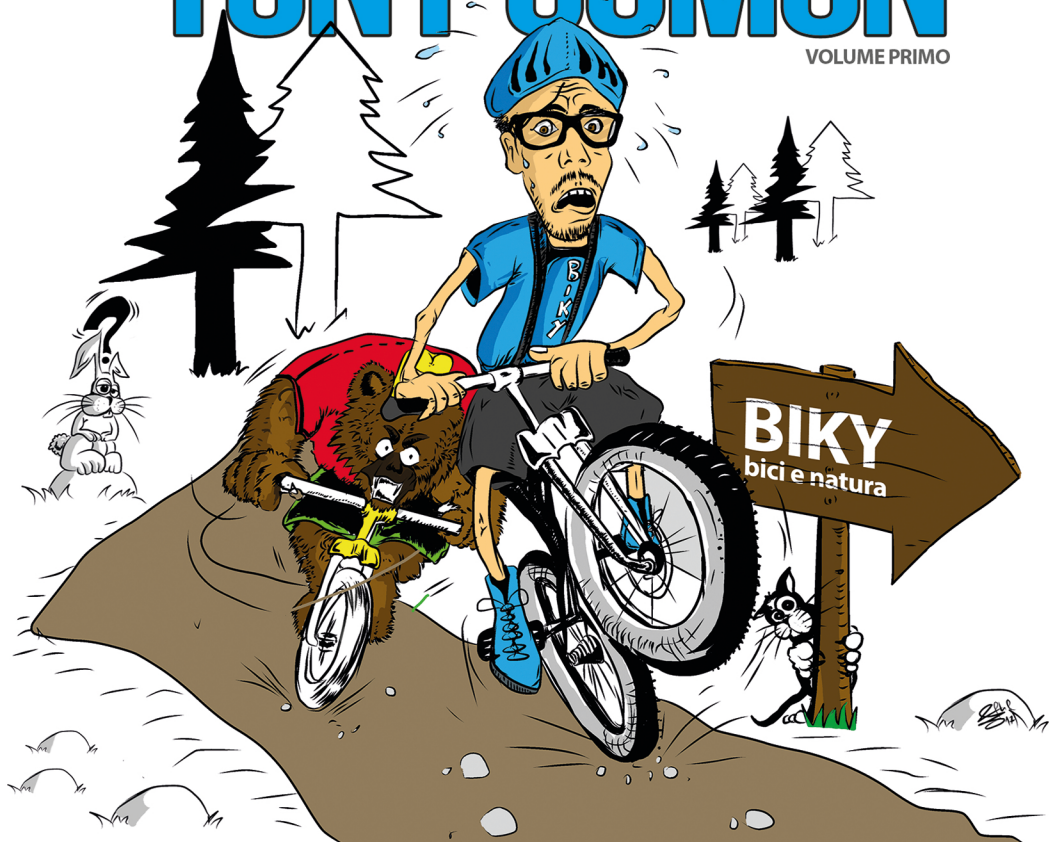


LE MIRABOLANTI AVVENTURE DI TONY GOMON

VOLUME PRIMO



**COME TRASFORMARE LA TUA
PASSIONE PER LA MOUNTAIN BIKE
IN UNA PROFESSIONE**

TONY GOMON

Le Mirabolanti Avventure di Tony Gomon

Come trasformare la tua passione
per la mountain bike in una professione



Due tipi qualsiasi, in una avventura molto speciale

*Salute a te,
caro lettore...
che stai entrando
nel mondo di
Tony Gomon!*

Autore: Tony Gomon (con il contributo straordinario di Antonio Ganis)

Direzione grafica e impaginazione: Belma Mehic

Disegno in copertina: Raffaello Indri

©2021, Edizioni COPY to Fly

Copyright Antonio Ganis

1^a edizione Giugno 2021

Tutti i diritti riservati

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Nessuna parte di questa meravigliosa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, incluse fotocopie, registrazioni o altro, senza il permesso scritto da parte dell'autore e coautore.

Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'autore ed il coautore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possono derivare dal loro utilizzo.

Sommario

La Prefazione più lunga della storia	pag. 9
Post Prefazione	pag. 25
Introduzione	pag. 35
Capitolo 1 — SBAMMM	pag. 49
Capitolo 2 — Da Zero a Cento	pag. 65
Capitolo 3 — L'esperienza-emozione	pag. 83
Capitolo 4 — La Mannara	pag. 97
Capitolo 5 — Vengo Anch'io	pag. 123
Capitolo 6 — Anno 2247	pag. 137
Ringraziamenti	pag. 149





*Tour de Cjargne... 18 giugno 2017:
la mitica avventura nel bosco e in malga Pramosio*

*La Prefazione...
più lunga della Storia*

Bugiardino

Ciao caro amico biker,

innanzitutto grazie di cuore per aver comprato **il miglior libro al mondo, scritto da un biker per i biker.**

Ma prima di immergerti nella lettura, dedica qualche istante a quanto ho da dirti.

Quello che segue è un po' come il bugiardino che trovi nella confezione delle medicine.

Hai presente?

Sì, quel foglietto stropicciato che nessuno legge, ma che ti avverte che potresti incorrere in secchezza alle fauci; e ad altri millemila effetti collaterali indesiderati che sarebbe meglio evitare.

Ecco, ora ti do io il bugiardino, ma leggilo... perché ti aiuterà nella comprensione di questo libro.
Quindi...

Leggi questo prima di tutto!

Per chi è questo libro?

Beh... ormai l'hai comprato, ma questo libro è:

- **per te che sei venuto ad almeno una delle uscite in mountain bike che ho organizzato in questi anni** (se lo leggi potresti persino rivivere quelle mirabolanti avventure e anche capire un po' meglio Tony Gomon)...

...oppure è...

- **per te che vuoi organizzare anche tu delle mirabolanti avventure proprio come faceva Tony Gomon.** Puoi seguire il suo esempio e se ti serve una mano dalle retrovie, lui è qui per te.

Se invece non rientri in nessuna di queste due categorie, non c'è problema. Va benissimo lo stesso.

Il motivo per cui hai comprato questo meraviglioso libro lo sai tu e per me, finché arrivano gli incassi dalla vendita del libro, va tutto bene.

Come è nata l'idea di questo libro?

La cosa è andata così...

...devi sapere che Tony Gomon quando organizzava le uscite di Biky era un aspirante copywriter.

E se non sai cos'è un copywriter te lo spiego subito. Un copywriter, per come lo intendo io, non è altro che un venditore che per vendere usa le parole (scritte o parlate).

Sì, esatto... erano proprio sue le parole che trovavi in tutte le email, articoli di blog e messaggi Whatsapp che ti assillavano e assalivano continuamente; e che forse ti hanno spinto fuori di casa, con la pioggia, di notte, e col gelo.

Poi... qualcuno ha iniziato a dirgli che scriveva bene, e che era divertente leggerlo.

APRITICIELO!

Tony è impazzito e si è convinto che avrebbe potuto scrivere addirittura un libro.

E qui entro in gioco io — Antonio Ganis — che invece copywriter lo sono diventato sul serio. Alla faccia della mia maestra delle elementari e delle mie professoresses di italiano delle medie che non hanno mai creduto in me.

AH... donne di poca fede!

Mentre adesso, loro sono forse morte, forse sepolte da un metro e mezzo o due di fertile terra, nonché mangiate dai vermi...

...e io sono ancora qua, e scrivo dalla mattina alla sera e mi pagano per questo. Mi pagano molto di più di quanto quelle “maestre” guadagnavano per tarpare le mie piccole ali.

Risentimento a parte... oggi scrivo libri e riviste per aziende.

E a Tony Gommon mi andava proprio di dare una mano, nei ritagli di tempo.

Tra l'altro, per me, scrivere questa prefazione, così come altre parti di questo meraviglioso libro, è stato davvero un grande onore.

Esatto questo libro è stato scritto, come si dice, a quattro mani. Quattro mani intente a schiacciare i tasti della tastiera proprio come i nostri gommoni schiacciavano sassi e sassoni durante le Biky avventure.

Ci siamo alternati a scrivere anche all'interno dello stesso capitolo, e addirittura nelle stesse frasi...

...un po' come i "bitumari scansa tombini" che si alternano a "capo branco" per trainare gli altri "ciucciagomme", per vincere l'attrito dell'aria.¹

Qui si potrebbe aprire una parentesi sui bitumari scansatombini. Sui quali ci sarebbe da scrivere molto più di un libro... quindi meglio sorvolare. Ma ti lascio con questa riflessione: pensa al loro problema di vincere l'attrito dell'aria e poi pensa all'attrito dei gommoni di Tony Gomom. E poi trai le tue conclusioni.

Ma dicevo...

...ci siamo alternati nella scrittura.

Non chiedermi come abbiamo fatto. Quindi se ogni tanto il libro ti sembra schizofrenico e non capisci chi scrive, non c'è problema... tu continua comunque a leggere.

¹ se non capisci qualche frase, ricopiala e mandala via mail a Tony Gomom a questo indirizzo bikybicinatura@gmail.com ... Tony sarà più che felice di spiegartela

Per me, **Tony è un grande amico**, e fra qualche pagina ti dirò esattamente cos'è veramente per me.

Intanto, scrivo a suo nome per rispondere a qualche domanda che molto probabilmente ti stai facendo.

Innanzitutto perché questo libro è piuttosto breve?

Ecco... spieghiamo subito questa cosa.

Sinceramente dicono che la lunghezza non conta...

...e poi... se metto tutto quanto in questo libro... cosa scrivo nei prossimi?

Nei prossimi?
OH, MIO DIO!

Sì, esatto... ce ne saranno di altri.
Questo è solo il volume primo!

Quanti altri?
Tanti!

Ma tornando sul discorso della lunghezza, c'è da dire che spesso i libri uno inizia a leggerli, e poi... ad un certo punto si ferma. Si annoia.

Quindi per non annoiarti ho deciso di tagliare corto.

Poi se vuoi leggarti un bel mattone... ti prendi Guerra e Pace di Tolstoj... e stai sereno.

Perché ci sono errori ortografici e di sintassi?

Bella domanda!

Innanzitutto se ce ne sono è proprio perché non ce ne siamo accorti; altrimenti non ci sarebbero.

Il ragionamento non fa una piega, vero?

Poi.. le risposte sono almeno altre tre. Tutte tre comunque piuttosto bizzarre.

Provo a fare un rapido elenco in ordine di importanza:

1. Né io né Tony siamo laureati in lettere.

Anzi... non siamo laureati affatto. Io ho il diploma di maturità professionale e Tony è passato per il rotto della cuffia all'esame di quinta elementare e lì ha deciso di bruciare al rogo libri ed insegnanti.

2. Non avevamo i soldi per pagare qualcuno che revisionasse il libro. Sì, è proprio così.

È un libro autoprodotta in grande risparmio.

3. Il libro è stato scritto in maniera collo-

quiale (bella scusa vero?). Come se fossimo a chiacchierare prima, durante e dopo le nostre uscite. E sai com'è... quando si parla, saltano fuori sempre quei bei strafalcioni “alla Lapo via”.

Perché tante frasi iniziano con la “E”. E soprattutto perché ci sono tanti puntini di sospensione e tanti a capo e spazi bianchi?

Allora... iniziare le frasi con la “E” mi aiuta a unire i paragrafi, mi sembra che così scorrano meglio. Tipo quando cerchi di attaccare i cocci rotti con l'attack o il bostik.

Per lo stesso motivo a volte mi troverai ad iniziare paragrafi in modo non proprio ortodosso.

Ma tu non farti troppe domande, anche se sei un tipo... diciamo... protestante. Leggi e assorbi il succo del discorso. Perché alla fine è quello che conta: il succo.

I puntini di sospensione invece mi servono per farti capire di fare una pausa. Una pausa per enfatizzare, una pausa per rifiutare, una pausa alla Adriano Celentano.

Ok?

E i tanti spazi bianchi tra le frasi, le tante interlinee servono a non creare quei muri di testo che si trovano sempre nei libri e che ti fanno sembrare il tutto più pesante di quello che in realtà è...

...e poi... detto fra noi... questo giochino oltre ad aumentare la leggibilità del testo, fa sì che questo libro abbia un numero sufficiente di pagine per essere considerato un libro.

Ma seguimi ancora in questo bugiardino, perché...

...ora ti voglio dare un paio di anticipazioni. Proprio un paio, quindi due.

- 1. Ecco perché a volte non capirai se parlo sul serio oppure no... non capirai se ci faccio o ci sono... non capirai se a scrivere è Tony oppure io... e non capirai nemmeno se sono matto io oppure tu.**

In pratica non capirai un kaiser.

Tuttavia, non sei solo... devi sapere che il problema di non capire e di non essere capiti, sia io che Tony, ce lo portiamo avanti sin dalla tenera età.

Questo perché viviamo sempre tra il serio e il faceto. Abbiamo una mimica facciale assurda, e un tono di voce che non aiuta.

E queste pagine sono intrise di ironia, sarcasmo, simpatia mancata, frasi al limite della blasfemia, e chi più ne ha più ne metta.

In ogni caso, il presupposto generale è che in questo libro vogliamo essere SIMPATICI e strapparti più sorrisi, sogghigni, risate sarcastiche, smorfie di nervoso e boccacce possibili.

Quindi sarà anche un bel allenamento per il tuo massetere e muscoli facciali.

2. Qualche capitolo si basa su farneticazioni di psicologia spicciola, filosofia applicata al cazzeggio e fisica quantistica “for dummies”.

Se lo faccio è perché **ritengo che siamo quello che pensiamo**. Se pensi di essere un grande organizzatore di escursioni in mountain bike, alla fine finirai per esserlo.

La forza del tuo pensiero è il vero segreto per riuscire... e padroneggiarla farà tutta la differenza del mondo.

Così come quando sei in sella al tuo destriero, sulla tua mountain bike, o sulla tua “cicciona” ², **se pensi di cadere cadrà**.

Se guardi l’albero lo centerai (in pieno), e se ti vedi già passare quell’ostacolo ci andrai oltre come per magia.

Approfondiremo insieme questo affascinante argomento nel prossimo capitolo, che è l’introduzione più introduzione del mondo. Contiene il vero segreto per modificare per sempre il tuo animo.

Ti raccomando di leggerla anche più volte.

E se la leggerai tre volte prima che il gallo canti, tu non mi

² quando tra queste pagine troverai il termine “cicciona” mi riferisco ad una fat bike... ovvero a quella che io e Tony consideriamo la migliore mountain bike in assoluto.

rinnegherai mai più.

Quindi... tacabanda.

E buona lettura!

Altre annotazioni importanti.

1. Sentiti libero di prendere appunti direttamente sulle pagine di questo libro, scarabocchiandole come più desideri.
2. Ogni tanto troverai citato qualche nome. Sono i nomi delle meravigliose persone che ho incontrato in questi anni, grazie alle mirabolanti avventure di Tony Gomon. Sono persone che hanno fatto parte della nostra vita (mia e di Tony Gomon) e gliene sarò sempre grato. Tuttavia... non ho scritto abbastanza storie e aneddoti su tutte quante. Per molti di loro la citazione è solo rimandata. Magari al secondo volume. Perché, come ti ho già detto, ci sarà sicuramente un secondo, e poi un terzo e ancora, ancora e ancora... (volumi e volumi delle nostre mirabolanti avventure).
3. Se qualcuno si sentisse in qualche modo offeso dai testi di questo libro, gli autori se ne scusano già da adesso, assicurandoti che non è colpa loro, ma dello spirito che guida le loro dita che schiacciano freneticamente a

caso i tasti della tastiera del loro computer.
Amen.

4. Se a volte hai come l'impressione di leggere parole a vuoto, come quando pedali con la catena caduta, hai appena scoperto il segreto di Fabio Volo o di altri scrittori di fama mondiale.
5. Se già da questo bugiardino, pensi che questo libro non valga la pena di essere letto, ti assicuro che se leggerai ogni parola dei prossimi capitoli fino all'ultima pagina, andando oltre alla parola scritta, per cogliere la parola immaginata, allora ti ricrederai e amerai questo libro alla follia.

E cosa che conta di più, farai un balzo in avanti verso la conquista della vita eterna.
ORA PRO NOBIS.

Disclaimer:

ATTENZIONE! In questo libro sono state usate parole scritte a caso. Se sei un tipo particolarmente serio ti di raccomando di non leggerlo.

Ogni riferimento a cose, persone, nomi, animali e stati è puramente casuale e usato in tono scherzoso e soprattutto non diffamante.

Cos'è Tony Gomon per me

Per me Tony Gomon è un grande amico, ma anche un piccolo nemico.

Da quando è entrato nella mia vita, non ci è più uscito. Ogni tanto ci evitiamo per un po', ma alla fine torniamo sempre a frequentarci.

A volte lui dimora da me (o in me), a volte io dimoro da lui (o in lui).

Ci assomigliamo molto. A volte ci scambiano. Abbiamo anche la stessa voce. In ogni caso lui è più figo di me. È più pazzo di me. È una persona migliore di me.

Ma prima di iniziare... ...ancora un'ulteriore doverosa avvertenza!

Scusa se mi dilungo, in questi convenevoli.

Ti vedo che sei lì impaziente, alla griglia di partenza, stai schiumando dalla voglia di iniziare a leggere, ma abbi ancora un po' di pazienza.

Questo è importante. E come quando vai in mountain bike. Immagino che non inizi il tuo giro subito a mille... ma inizi piano piano, scaldandoti un po' prima. E i più saggi fanno addirittura un po' di stretching.

In questo caso il riscaldamento è mettere subito in chiaro cosa andrai a leggere.

Non scherzo! Ci tengo per davvero.

Perché in fondo in fondo, i contenuti di questo libro potrebbero urtare la tua sensibilità... mio piccolo cuore di leone di montagna.

E come già detto...

...si consiglia la lettura solo ad un pubblico adulto, ironico e sarcastico.

Papaboys & Co. siete tutti avvisati, e per farti pregustare che genere di schizzate di inchiostro ti vedrai venire in faccia, peggio degli schizzi di pantano che a noi biker ci fanno godere alla follia...

...ti do subito un gustoso assaggio, ancora prima dell'introduzione.

Prendilo tutto, è uscito dal mio profondo e adesso te lo ritrovi schizzato nelle prossime pagine... nella Post Prefazione!

Ecco, iniziamo il delirio...

Post Prefazione



Questa è una fedele riproduzione
della sacra pergamena che
testimonia la grande opera di
"evangelizzazione" perpetrata da
Tony Gomon per redimere
bitumari, xcisti e biker della
domenica.

Convertitevi e credete nella fat bike

"Dopo essere stato bandito dalla Cormor Valley per eresia ciclistica, Tony Gommon andò in Cjargne, proclamando la fat bike come bici universale, e diceva:

***«Il tempo è compiuto e la supremazia
delle fat bike è vicina...
...convertitevi e credete nella fat bike»***

Passando lungo le coste del lago di Cavazzo, vide El Cigno, Mix Max e suo fratello Zuzu, mentre gettavano le loro mountain bike giù nel lago dal Monte San Simeone: erano infatti xcisti.

Tony si avvicinò e disse loro:

«Venite dietro a me, vi farò diventare pedalatori di fat»

E subito questi lasciarono le loro mountain bike dalle ruote strette strette e lo seguirono.

In uno dei loro pellegrinaggi nelle terre lontane, videro Filippo di Varmo mentre riparava frontine nella Tana.

Tony... subito lo chiamò a lui...

Filippo lasciò immediatamente cadere la sua mountain bike e andò dietro a Tony, nel regno dei fatrivioli di Betania”.

Ben presto il verbo si espanse a macchia d'olio e altri biker si avvicinarono a Tony Gomon per chiedere il miracolo della fat eterna.

Come Sergio che è morto — ruzzolando giù per un costone sopra al lago Dimon — e poi è risorto con solo una caviglia slogata.

Da quei tempi diversi biker hanno creduto nel miracolo e si sono convertiti alle fat.

E se la memoria non mi inganna ecco i nomi dei primi discepoli, che sono seguiti a ruota dopo Mix Max, Zuzu, El Cigno, Filippo, e Sergio:

Paolo, Federico, suo padre Roberto (il TagliaErbe), Pietro dalla Terra Bisiaca, Gabriele L.G., Patrik, Fabrizio e Massimo (semi convertiti)... e poi ne seguirono molti altri.

Altri bikers ancora hanno voluto avvicinarsi a Tony Gomon per provare le fat bike, non si sa ancora se per convinzione o per costrizione, questo non importa.

Altri fattoni indipendenti a volte chiamano Tony Gomon per fare un'uscita insieme e i tempi della scomunica ciclistica da parte della grande C rossa, per Tony sembrano solo un brutto lontano ricordo.

Sinceramente non mi importa se sei un fattone convinto, convertito o altro...

...l'importante è che tu abbia provato almeno una volta in

vita tua una fat bike.

E se non l'hai mai fatto, ora hai questo libro per le mani...
...e quindi il primo passo verso la salvezza della tua anima
l'hai già fatto.

Vedrai... a meno che tu non sia un campioncino di downhill
o di superenduro, capirai che le fatbike, quelle di buona qualità
(ovvero le mitiche Farley della Trek)³ magari con una bella
bluto, sono la soluzione migliore, più divertente e più sicura
per padroneggiare anche i trail più impervi e ti farà sembrare
molto più bravo.

Ci vediamo presto sui migliori single track!

*Parola di Tony Gomon
qua tramandata ai posteri da me
(suo fedele) discepolo ...
... Antonio Ganis*

P.S.: se vuoi diventare discepolo di Tony Gomon è organizzare le stesse avventure che lo hanno reso famoso, in questo libro troverai tanti spunti, istruzioni e aiuti. Seguili altrimenti poi ti tocca andarti a confessare!

³ giuro sul canguro che purtroppo nessuno mi ha ancora pagato per decantare le lodi delle Farley. Se tu, Signor Trek stai leggendo questo libro... sappi che adoro le tue fat (quindi vedi TU)!

ATTENZIONE:

- per la creazione di questo libro nè io nè Tony Gomon abbiamo fatto ricorso a nessun tipo di droghe;
- la lettura di questo libro può provocare dipendenza ed un'anomala voglia di uscire in fat bike;
- cavalcare una “cicciona” non è uno svago erotico, anche se molti biker lo fanno senza protezioni;
- se non leggerai tutto il libro da cima a fondo e non lo imparerai a memoria diventerai un bitumaro eretico e scansa tombini.

VUOI TRASFORMARE LA TUA PASSIONE PER LA MOUNTAIN BIKE IN UNA PROFESSIONE?

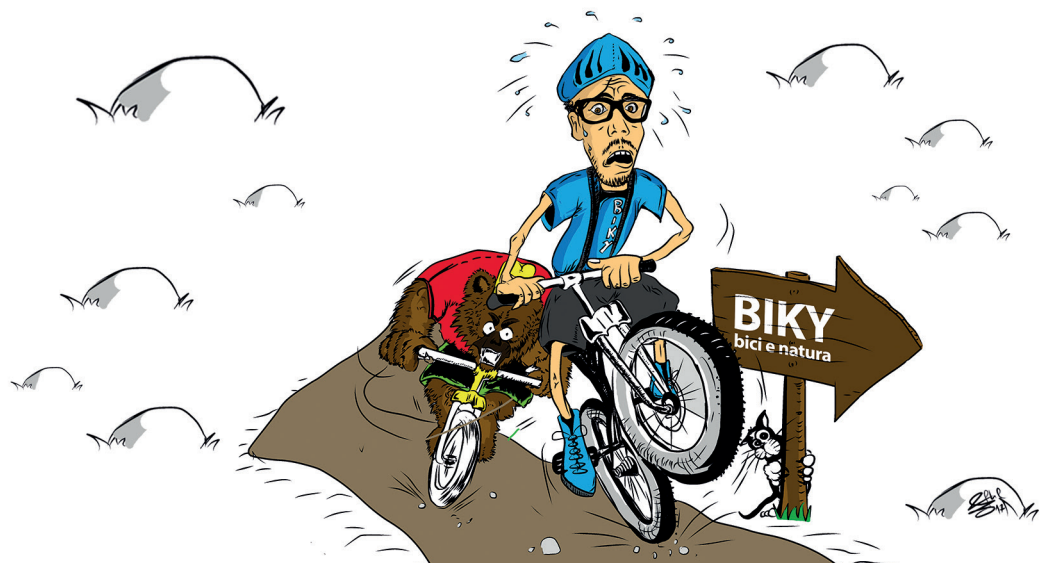
E farlo proprio come
Tony Gomon?

Chiedimi come
Chiedimi di farlo con te
Perché così sarà più semplice,
più facile, più veloce



Lo puoi fare da qua:

www.tonygomon.it/chiedimicome







*Una delle belle avventure di Biky bici e natura...
nelle Vigne del Collio*

Introduzione

È una storia sull'unire i puntini...

I risultati che ottieni sono direttamente proporzionali al tuo focus.

Tradotto: non puoi fare tutto bene, devi scegliere.

Forse è una frase un po' del cazzo per iniziare l'introduzione di un libro.

Ma tant'è... ormai è scritta.

E ho scritto anche cazzo. Cazzo... non è una delle migliori parole da scrivere nelle prime pagine del mio primo libro.

Ma tant'è...

E sinceramente questa cosa del dover scegliere mi ha sempre mandato in bestia.

Soprattutto negli anni in cui ero più giovane.

Anni in cui avevo molta più energia di adesso.

Anni in cui volevo fare tutto. E fare tutto bene.

Purtroppo non conoscevo ancora le sfumature.

Non conoscevo le sfumature della vita.

Non conoscevo le sfumature delle emozioni.

Non sapevo che fare tutto e fare tutto bene è qualcosa da Super Uomo.

E i Super Uomini non esistono.

Peccato che io non lo sapevo.

E soprattutto non volevo credere a chi me lo diceva.
Anche perché il mio mantra era: “se vuoi puoi”.
Lo avevo letteralmente stampato a fuoco nella mente.

Ma se a questo mantra non ci aggiungi le sfumature, allora diventa tutto un gran casino.
E io... le sfumature non le conoscevo.

Risultato?

Inevitabilmente tutto un gran casino.
Come in un trip.
Non ti accorgi che stai sbattendo contro l'impossibile.

Perché agisci sempre in base a quello che vuoi che sia. E non te ne accorgi nemmeno della tua follia.

Te ne potresti accorgere solo se qualcuno avesse il coraggio di fartelo notare.
E tu dovresti comunque avere abbastanza umiltà di cuore per valutare.
Valutare in maniera obiettiva, sincera e onesta quello che ti viene detto.

E non è facile.
Non è facile essere obiettivi.
Non è facile, a volte quasi impossibile.

Soprattutto su qualcosa che ti tocca da vicino, nel vivo, in quello che hai nel tuo cuoricino.

Perché a volte può succedere che quello che ti dicono gli altri

non ti piace, lo rifiuti, e lo rimandi al mittente come se fosse un messaggio da un deficiente.

Quindi, continui a fare quello che hai sempre fatto.

Ma poi, alla fine, a distanza di anni, quando ti giri e guardi indietro, può succedere che finalmente riesci a vedere le cose per quelle che erano.

E se sei fortunato capisci i tuoi errori, capisci cosa c'era da fare, e capisci quello che gli altri volevano farti notare.

Se sei sfortunato non capisci un cazzo.

C'è chi la chiama esperienza.

Chi la chiama saggezza.

Chi la chiama vita.

Ma il punto è che ti è possibile unire i puntini solo alla fine del tuo viaggio impossibile, alla fine del tuo trip.

Durante il viaggio fai, sbagli, cerchi di capire dove hai sbagliato...

...correggi il tiro, rifai, sbagli di nuovo, cerchi nuovamente di capire dove hai sbagliato...

...e così via, in un ciclo continuo.

Sta a te, di volta in volta, capire come fare meglio, quello che non ti è riuscito.

Se affronti le cose in questa maniera nella tua vita potrai fare

qualsiasi cosa!

E poi ...**se e solo se, tutto va bene, se sei un campione della costanza, e se hai un gran culo, attraverso i tuoi fallimenti, capisci come fare le cose e finalmente riesci a unire questi maledetti puntini.**

E ti chiedi come mai non riuscivi a vedere quello che invece adesso ti è chiaro, chiarissimo, anzi evidente.

Ma come potevi vedere?

Eri cieco. Ti mancava la visione d'insieme.

Molti chiamano tutto questo “imparare dai propri errori”.

Ci vuole tempo e pazienza.

Ci vuole impegno e risorse.

In pratica... un calvario.

E la frase “non è importante la meta quanto il viaggio” sta proprio lì a ricordarti questo. A ricordarti di tirare fuori le palle, cioè il giusto coraggio che hai dentro **per affrontare qualsiasi paura, qualsiasi sfiga, qualsiasi sfida.**

Perché devi veramente metterci tanto, ma tanto tempo e pazienza, impegno e risorse.

Altrimenti, hai bisogno di una scorciatoia, di uno che ti guida, di uno con la giusta visione d'insieme.

Questo è quello che dovrebbe fare un insegnante, un mentore, un guru.

E questo perché diciamoci la verità: fare tutto da soli è impossibile.

**Questo libro nasce proprio per dare
una visione d'insieme a chiunque voglia
cimentarsi nell'organizzare delle
escursioni in mountain bike**

Sarà letteralmente la tua scorciatoia.

Sarà la linea che taglia dritto per dritto il tuo single track.

Sarà ciò che ti serve per arrivare prima alla tua meta.

E lo faremo con un viaggio.

Un viaggio nel mondo di Tony Gomon e delle sue mirabolanti avventure, dove i protagonisti sono proprio gli avventurieri che sfidando la sorte hanno accettato di volta in volta il suo invito a salire a bordo.

Un viaggio guidato dalle parole di Tony Gomon che vuole essere solo il narratore.

Un narratore che ha sempre creduto possibile l'impossibile.

Un narratore che mentre organizzava le sue avventure con Biky, cercava di mandare avanti una rivista, un'altra attività professionale basata sulla pubblicità e sul marketing, e cercava di essere un marito e un padre.

Dico "cercava" perché non puoi fare tutto bene.

Proprio come ho detto all'inizio...

...i risultati che ottieni sono direttamente proporzionali al tuo focus.

E il mio focus, facendo tante cose, era inevitabilmente sfocato.

E di conseguenza perdi la tua lucidità e fai errori.

Ripensando a quello che ho fatto con Biky, ti devo dire che i migliori risultati li ho avuti quando mi ci dedicavo quasi a tempo pieno. Ero con la testa sempre lì, anche quando facevo altro.

E questo produce dei risultati che, a chi ti guarda da fuori, possono sembrare risultati eccezionali, strepitosi, fuori dal comune.

Ma il sacrificio non si vede, il sacrificio è invisibile ai più. E magari chi guarda quello che fai, potrebbe pensare che tu sei proprio un tipo ganzo.

Mentre la verità è che i tipi ganzi non esistono.

Esistono solo dei matti.

Dei matti che si mettono in testa qualcosa e dedicano tutto sé stessi a realizzarla, sacrificando il sacrificabile, e a volte anche di più.

Perché è come quando cerchi di guardare dentro una casa dalla finestra.

Da fuori non vedi tutto quello che c'è dentro.

È come l'erba del vicino che, chissà perché, è sempre più bella.

È come quando guardi una gara di downhill in televisione spaparanzato sul tuo bel divano... ti sembra facile... poi quando sei tu ad essere in sella... vedi tutte quelle radici un po' diversamente.

E soprattutto è come quando guardi tutto restando in superficie senza immergerti.

Non vedi la dedizione, la costanza, il sacrificio.

Ma sono proprio questi tre (dedizione, costanza, sacrificio) gli ingredienti segreti delle mirabolanti avventure di Tony Gomon.

E sono sempre questi tre gli ingredienti segreti di qualsiasi piano ben riuscito.

Sì, di un piano ben riuscito, proprio per usare le parole del grande Mao della Terra Bisiaca. ⁴

⁴ Biker sopraffino, nonché grande meccanico. Da lui Tony Gomon ha imparato a fare alzare le mani ai suoi seguaci, durante gli scatti fotografici.



*Mao che insegna a Tony Gomon come fare alzare le mani
(e senza nemmeno puntare una pistola a nessuno)!*

Perché quello che succede quando metti in campo la dedizione, la costanza, il sacrificio e pensi continuamente ad una cosa, è che inizi ad impiantare nella tua mente dei semi, piccoli semi, che possono crescere prima in germogli e poi in grandi idee, progetti, avventure.

E quello che fa crescere questi semi, sono proprio i tuoi pensieri, la tua immaginazione, la tua follia.

Più ne metti e più questi semi cresceranno.
È qualcosa che succede a livello inconscio.

Sì... ho detto INCONSCIO.

Ora, se conosci un po' Tony Gomon, immagino già cosa ti sta passando per la mente:

“Eccolo qua il Tony Gomon che conosco con la sua psicologia spicciola, da quattro soldi...”

...ma io sono una persona concreta e credo solo in quello che è tangibile, concreto, palpabile”.

E se sul palpabile potrei anche capirti...

...sul resto ti invito ad aprire la tua mente, perché se sei come San Tommaso, allora non ci credi se non ci metti il naso.

E sai cosa ti succede?
Succede che rischi di restare fuori. Fuori dalla vita vera. Fuori a guardare dalla finestra.
Perché il potere dell'inconscio esiste.

Ne vuoi una prova?

Bene, ti accontento subito e ti dico che qualcuno ci ha costruito sopra addirittura una confessione, un culto e una chiesa.

E quando inizi a crederci con una fede incrollabile, il tuo potere diventa incontrollabile e aumenta, aumenta, aumenta, sempre di più.

Allora può accadere il miracolo e inizi a realizzare i tuoi sogni.

Ma ricordati che non realizzerai mai niente dall'oggi al domani.

Questa cosa è impossibile e non esiste.

Con Biky il mio viaggio è durato ben 4 anni (in pratica niente). E alla fine posso dire che il viaggio ne è valso la pena.

Ho realizzato un mio piccolo sogno.

Ho conosciuto persone fantastiche, persone con le quali mi vedo ancora.

Ho vissuto esperienze, che da solo non avrei mai avuto la possibilità di vivere.

Perché la verità è che un viaggio è più bello quando lo condividi con altri.

E in questo libro... io voglio dividerlo con te.

Ma allacciati le cinture.

Perché iniziamo subito col botto.

E non è una metafora.





*NeveRtrack... la magia della Val Saisera:
il fat biking bianco di Tony Gomon*

Capitolo 1
SBAMMM!

SBAMMM!

SBAMMM!

Mi risvegliai su una lingua di asfalto bollente della Statale Pontebbana, nelle ore roventi dopo il mezzodì.

Nelle mie orecchie un fischio... come se fosse esplosa una bomba.

Sentivo a malapena le strazianti urla di mia moglie intrappolata sotto il volante del furgone che guidava...

...accartocciato, contro il nostro furgone bianco, un SUV nero...

...nero come la morte...

...e il pianto di mia figlia.

Io in pieno stato di shock sull'asfalto non mi reggevo in piedi.

Il sangue... i soccorsi... l'elicottero... le sirene delle ambulanze...

...la corsa in ospedale.

Il miracolo

Moglie e figlia con prognosi rispettivamente di 40 e 25 giorni...

...a me è andata un po' peggio: cedimento della 3^a vertebra lombare.

Comunque, come a volte si dice in questi casi, nel male è andata bene, molto bene.

Ancora oggi non mi spiego come abbiamo fatto a uscirne vivi, visto com'è andata a finire al Cavaliere Nero che aveva deciso in quel caldo pomeriggio estivo di schiantarsi col suo destriero dalla potenza di 120 cavalli contro il destino mio e della mia famiglia, con velocità di baleno.

Ripeto... non so come abbiamo fatto.

Un angelo?

Un miracolo?

O semplicemente fortuna?

Tutto questo mi portò a riflettere molto, su quello che stavo facendo e su quello che avrei potuto fare in futuro.

E il mio presente, in quel 7 luglio 2018, si allontanò dalle escursioni guidate in mountain bike.

E forse non se ne parlerà più...

...e forse è anche per questo che scrivo.

Ma come molto probabilmente sai, scrivevo anche prima.

Le escursioni di “Biky Bici e Natura” sono nate proprio così.

Scrivendo, scrivendo e scrivendo.

Scrivendo prima semplici annunci, semplici pubblicità, poi

messaggi Whatsapp diretti a te, come se non ci fosse un domani.

Poi sempre qualcosa di più: email a pioggia, articoli di blog fino ad arrivare a questo libro.

Ma non corriamo troppo.
Partiamo dall'inizio.

Come diavolo fa a venirti in mente l'idea di organizzare delle maledettissime escursioni in mountain bike?

Semplice.
Adesso ti dico come funziona.

In pratica, tu quando prendi in mano la tua mountain bike e inizi a spararti dei giretti nella natura ad un certo punto nella tua mente si formano dei pensieri.

Prima sono solo piccoli pensieri, poi diventano delle affermazioni persistenti e alla fine delle proprie e vere grandi convinzioni che, insinuandosi piano piano nel tuo cervello, si installano definitivamente in maniera automatica e in men che non si dica diventano la tua nuova realtà.

Questi pensieri vengono fuori un po' alla volta e proprio in questa successione:

— *“Cavolo, pedalare mi fa stare proprio bene!”*.

— *“Orpo, proprio figo qua, abbiamo dei posti fantastici!”*.

— *“Ahhh se solo la gente lo sapesse, esploderebbe il turismo anche in questo angolo remoto del mondo!”*.

— *“Quasi quasi inizio io a farlo sapere a tutti, così trasformo la mia passione in una professione perché sarebbe proprio figo vivere di questo!”*.

E SBAMMM...

...ti ritrovi dall'oggi al domani con 3 fat bike e 3 mountain bike in garage, pronte a scorrazzare in giro centinaia e centinaia di persone, sportivi e turisti (almeno nella tua mente).

E questa che può sembrare, ai più, pura follia è invece solo un normale processo fisiologico.

E adesso entro nel dettaglio per mostrarti come funziona.

Allora prima di tutto ricordati che i pensieri e le affermazioni che fai sono sempre il fulcro di tutto, sono potenza pura.

Proprio come ti dicevo nel capitolo precedente: **i tuoi pensieri sono quei piccoli semini, pronti a germogliare in grandi idee.**

Ricordati i semini. Sono importanti. E li ritroverai spesso in questo libro.

Sono come briciole di pane che sparpaglierò qua e là per non farti perdere.

E quando questi pensieri nascono mentre pedali nella natura, quindi in uno stato di massiccio rilascio di endorfine, che ti ricordo possono essere più potenti di qualsiasi sostanza, di qualsiasi droga, è come se tu mettessi questi semini sotto steroidi.

E così, i tuoi semini crescono a dismisura fino a portarti nella più assoluta convinzione che potresti anche farlo.

E se poi hai alle spalle un passato nel quale hai fatto le più strane cose come il consigliere comunale o ancora peggio ti sei messo in proprio, allora il passo è subito fatto.

Non testi nemmeno l'idea.

E sai perché non la testi?

Non la testi perché hai paura dei risultati.

Un risultato pronto a frantumare il tuo sogno.

E allora è assolutamente meglio comprarsi subito 3 fat bike, che poi diventeranno 5, e 3 mountain bike perché non si sa mai che tu ne abbia troppo poche e apri la tua bella attività.

E ovviamente visto che ti piace fare le cose per bene, fai anche un corso. Un corso per diventare guida di mountain bike.

Questo corso, lo vai a fare a Finale Ligure, nella mecca dei biker, e prendi i voti.

Torni a casa, dici a tutti che sei accompagnatore di mountain bike.

Ma la cosa non sortisce nessun effetto.

Neanche tra i tuoi amici.⁵

Anzi, quelli alle tue uscite, molto probabilmente non li vedrai mai, o quasi.

Tra l'altro perché mai dovrebbero venire?

Per amicizia?

Dai... siamo seri e fai il bravo!

Allora provi con la pubblicità.

E in base a quanti soldi hai da sputtanare, la fai da solo o ti affidi ad una agenzia pubblicitaria.

Ma stai certo che i risultati saranno molto simili, e alla fine pressoché identici.

Se la fai da solo operai per dei volantini, promuoverai tuo figlio ad art director e tuo cugino social media manager perché ormai si sa...

...la gente è tutta là, sui social!

Se ti affidi all'agenzia pubblicitaria, anche se premiata, nel 99% dei casi metterai i tuoi soldi nelle mani di chi sa trasformarli in cenere meglio del draghetto Grisù.

E soprattutto più velocemente di Grisù.

Perché queste agenzie, che ti promettono i miracoli nemmeno

⁵ (a parte Mix Max, Marco Zoratti, Carlo Costantini, Renzo...a proposito: grazie, grazie di cuore)

fossero Gesù, concepiscono la pubblicità solo come “brand awareness”, che per te può suonare come una parolaccia, ma ti assicuro che per le tue tasche è ancora peggio, perché significa far vedere il tuo marchio e dire che esisti anche tu.

In pratica un vecchio modo di intendere la pubblicità e non importa se chi lo fa sceglie le nuove frontiere della comunicazione come i social.

È un modo di fare pubblicità che può funzionare solo se hai tante mazzette di denaro da investire nel lungo periodo, altrimenti ti porterà solo mazzate, ovvero nessun risultato importante.

Così sembra proprio che tutto quello che fai non funziona. Pensi di averle provate tutte.

Sei sul punto di mollare, ti dici che intanto le persone non sono disposte a pagare per fare delle uscite in mountain bike.

E in effetti è proprio così.

Le persone non sono disposte a pagare per delle uscite in mountain bike. A meno che tu non segua quello che ti farò vedere nei prossimi capitoli.

E te lo voglio mostrare perché SO ESATTAMENTE COSA SIGNIFICA NON RIUSCIRE. Ci sono passato anch'io. E non voglio farti provare quello che ho vissuto io, né ora, né mai.

All'inizio alle mie uscite non veniva nessuno. Nessuno o quasi.

E l'inizio per me è durato un anno abbondante.
Facevo pubblicità, ma i risultati erano deludenti.
Mi ricordo ancora che mi dicevo sempre: *“cazzo, provo ancora una volta e poi mollo tutto!”*.

In questa sfiga, la mia più grande fortuna è stata quella di avere delle ottime basi sulla pubblicità, con un buon mix di esperienza sul campo (sono “in pubblicità” dal 2003).

E quindi, avevo le giuste armi per difendermi dalle follie incendiarie dei vari venditori di pubblicità, agenzie di comunicazione varie che ti contattano appena sanno che esisti anche tu.

Tu, affidandoti a me, avrai le mie stesse armi, addirittura più affilate, e nel prossimo capitolo ti mostrerò come passare da zero a cento iscritti.

VEDIAMO ORA GLI ERRORI CHE HO FATTO NELLA MIA FASE INIZIALE DEL VIAGGIO E SOPRATTUTTO COME EVITARLI CON I CONSIGLI DI TONY GOMON

Errore #1

Partire senza fare nessun tipo di test

Questo errore è comune a chiunque voglia aprire un'attività. Solitamente i test non li fai oltre per il motivo di cui ti ho parlato in questo capitolo, anche perché manca una cultura del “fare impresa”.

Si fa quello che si è sempre fatto. Vedi gli altri e fai uguale. E visto che nessuno fa dei test, anche perché non saprebbe come farli, ci si butta di testa e solo dopo si cerca di aggiustare i cocci rotti.

Consiglio di Tony #1

Prima di lanciare la tua attività di guida di escursioni affidati a Tony Gomon che ormai i test li ha fatti praticamente tutti.

Errore #2

Non sfruttare l'autorità altrui

In questo caso mi sto riferendo all'autorità dell'Accademia Nazionale di Mountain Bike presso la quale ho fatto il corso per diventare guida.

In marketing questa cosa si chiama prendere l'autorità in prestito.

In pratica, intanto che tu non sei ancora nessuno, ti agganci

a qualcuno che invece è un'autorità nel campo in cui vuoi giocare.

Mi raccomando, scegli un'autorità nel campo in cui vuoi giocare.

E se mi chiedi se è fondamentale fare un corso per diventare guida di mountain bike...

...ti direi di sì, ti direi di no. Dipende.

Dipende da te.

Io l'ho voluto fare.

Ma non l'ho saputo sfruttare a dovere.

All'epoca ero ancora troppo stronzo e forse lo sono un po' ancora oggi.

Consiglio di Tony #2

Se fai un corso, qualsiasi corso, mettiti nella testa l'idea di sfruttarlo al massimo.

Creare una sinergia con, in questo caso, l'Accademia.

Parlagli apertamente delle tue idee, senza paura.

Inseriscila sempre nei tuoi annunci, nelle tue pubblicità, nei tuoi articoli.





25 giugno 2016: la Cattiva, l'evento in mountain bike partorito dalla mente di Tony Gomon, per il Torneo Bad Boys (da 6 iscritti della 1ª edizione a oltre 60 iscritti).

Capitolo 2
DA ZERO A CENTO

I 3 segreti di Tony Gomon

Come è stato possibile, nelle uscite di Biky, passare da Zero a Cento iscritti?

E soprattutto passare dal solito “ci faccio una pensatina” all’immediato “ok, tienimi 4 posti, che vengo anch’io e porto 3 amici”?

Costruendo quindi un successo straordinario partendo dal nulla?

Dai... dopo oltre 5.000 parole che ti sei letto, posso anche svuotare il sacco.

Quindi sei pronto per scoprire i 3 segreti di Tony Gomon?

Immagino di sì.

Tieniti pronto, stanno per rivelarsi a te, mio piccolo pastorello, i segreti di Tony Gomon.

Quindi eccoli. Prendili!

Primo Segreto di Tony Gomon

Il primo segreto è la curiosità.

Sì, il mio più grande segreto è di essere una persona estremamente curiosa.

La mia curiosità mi ha spinto a cercare di capire dove sbagliavo.

Sapevo che più o meno la risposta era nella pubblicità, pubbliche relazioni, marketing.

Guarda qui sotto. Questa è stata una delle prime pubblicità che ho fatto.



biky
bici e natura

Escursioni guidate in mountain bike

nella Valle del Cormor - partenza da Tavagnacco
per singoli, gruppi e famiglie
... e se non hai la bici te la diamo noi!!!

Sei stanco delle solite bici?
Vieni a provare le nostre
FAT BIKE

Le **FAT BIKE**
sono mtb con
ruote larghe 10cm
adatte a qualsiasi
terreno,
dal fango
alla sabbia,
dallo
sterrato
alla neve.

Informazioni:
Cell. **+39 393 3343147**
E-mail bikybicinatura@gmail.com
 [facebook.com/bikybicinatura](https://www.facebook.com/bikybicinatura)
 [biky_bici_e_natura](https://twitter.com/biky_bici_e_natura)



Era il mese di giugno, anno 2014.

Non ha mai portato dei veri risultati.

Sì, ogni tanto una o due persone, ma niente di più.

A proposito, grazie a chi mi ha chiamato e sostenuto all'inizio.

Mi avete dato una spinta a continuare.



E io continuavo a fare queste pubblicità, dicendomi che prima o poi le persone sarebbero arrivate a flotte.

E mi facevo vedere dappertutto.

Sia di persona, che navigando in rete.

In pratica collaboravo con chiunque me lo chiedesse, proponendomi anch'io.

Sia affiancando gli organizzatori di altre manifestazioni...
...come nel caso del Torneo dei Bad Boys di Premariacco (UD) all'interno del quale ho iniziato ad organizzare **la Cattiva**, la prima edizione nel giugno del 2014.

O come durante la **Grande Festa della Zucca** di Bagnaria Arsa (UD) nel settembre del 2014.



Sia partecipando con la mia fat bike a uscite organizzate da altri, come al mitico “*Tour de Frasc*” a ottobre dello stesso anno.

O all'interno di grandi manifestazioni come la **Cjaspolissima** nel marzo del 2015 a Valbruna (UD). Dove ho piantato un seme, che poi dopo circa 9 mesi sbocciò in **NeveRtrack**

che diventò un mio “marchio di fabbrica” per le uscite di fat bike bianco.



O come quando su invito dei ragazzi del Venice Bike Tour, ho partecipato alla Fat Nite Ride nell’aprile del 2015.

Dove ho piantato un altro seme, che crebbe in quelle che furono poi le mie uscite sulle sabbie e nelle pinete di Lignano: Ruote Da Mare.

**Ma in pratica era solo un farsi vedere, girare a vuoto.
E il tutto stava prendendo sempre più le sembianze di un
incubo, piuttosto che quelle del sogno a lungo cullato.**

Ma come accade nelle favole, quando sei pronto a mollare

tutto, il vento inizia a cambiare.

Tutti i miei volantini, le pubblicità fatte, i messaggi che mandavo iniziano a funzionare.

Per la serie “chi la dura la vince”.

E così ricordo ancora l'applauso al termine di una delle prime Mannare riuscite alla grande, nel luglio del 2015.

Un grande applauso che mi riempie ancora il cuore.

La Mannara un altro mio marchio di fabbrica che diventò un must per i biker mezzi matti dell'hinterland udinese.

La Mannara ogni volta un itinerario diverso, tra la Cormor Valley e le Colline Moreniche del Friuli, tra i suoi labirinti di sentieri e un dedalo di single track, che si diramano dall'Ip-povia del Cormor, un altro percorso meraviglioso che collega il Parco del Cormor di Udine al Monte di Buja.

E piano piano miglio un po' tutto, dall'offerta dei giri alla mia comunicazione.

A proposito della comunicazione, questo è senza ombra di dubbio un altro mio segreto.

E nelle prossime righe ti svelerò quindi il secondo segreto di Tony Gomon.

Secondo Segreto di Tony Gomon

Per migliorare l'affluenza alle mie uscite, decido di buttarmi

a capofitto nello studio dei meccanismi della pubblicità.

Fin quando mi imbatto in quelle che mi sembravano le informazioni giuste.

Mi iscrissi ad un corso di marketing, che letteralmente mi aprì gli occhi e la mente, oltre ovviamente al portafogli.

Ma l'importante era aver finalmente trovato un'ulteriore ispirazione, che rappresentò un tassello importante.

Avevo appena aperto le porte di un mondo molto diverso dalla classica pubblicità, che siamo abituati a vedere tutti i giorni.

Un mondo che addirittura mi prendeva quanto la fat bike.
Un mondo che da quel giorno in avanti è diventato una parte della mia vita, accompagnandomi tutt'oggi.

Un tipo di pubblicità che doveva emozionare, toccare di più l'anima delle persone, parlare direttamente alle loro paure, desideri, ai loro sogni.

Un tipo di pubblicità basato prima sulla scrittura e solo dopo sulle immagini.

Un tipo di pubblicità che tolse tutti i freni alla mia comunicazione e iniziai a parlare al cuore dei biker, anche se inizialmente in maniera grezza.

E più conoscevo i loro desideri, i sogni e paure, più persone venivano alle uscite.

Così, senza più freni, i giri continuavano a scorrere, proprio come in un bel flow.

Una cosa che non ho mai capito è se le persone venivano per vedere chi era quel matto che gli scriveva tutte quelle email e quei messaggi Whatsapp o per i giri che organizzavo.

Ma che importa.

Importa che venivano, tornavano, divertendosi tutti.

L'importante era anche la cura dei minimi dettagli, con giri fantasiosi, con la giusta dose di adrenalina.

Perché puoi organizzare giri di decine e decine di chilometri, ma l'esito di un'avventura ben riuscita è sempre e solo questione di millimetri.

Bella quest'ultima frase, vero?

Se vuoi ti autorizzo a scrivertela sulla maglietta.

E qui arriviamo al terzo segreto di Tony Gomon.

Terzo Segreto di Tony Gomon

Migliorare giro dopo giro, mese dopo mese, anno dopo anno e sempre ed esclusivamente in un solo ed unico modo: dando ad ogni persona, prima, durante e dopo le uscite, sempre il mio massimo.

Il risultato erano dei giri mai banali.

Dei giri che avevano uno schema e si chiudevano sempre ad anello.

C'era la parte iniziale tranquilla tranquilla, poi una parte di avventura, e infine una parte adrenalinica, per poi tornare alla parte tranquilla, tranquilla.

Come un pezzo di musica dove strofa, ritornello, e assolo, compongono la melodia.

Così i partecipanti delle uscite diventavano i suonatori e mentre pedalavi potevi quasi percepire la sinfonia di pedivelle.

Lo confesso: a volte nel corso degli anni qualche uscita mi è, come dire, sfuggita leggermente di mano, e la parte adrenalinica o d'avventura prendeva il sopravvento.

Come quando ci siamo persi nel buio e senza luci nelle vigne dei Colli Orientali tra Friuli e Slovenia.

E anche lì che ho capito che se vendi un'escursione puoi vincere o perdere, ma se vendi un'emozione puoi solo vincere.

Perché ricordati: tu non vendi un'escursione... MAI!

E se questa frase ha attirato la tua attenzione e ti incuriosisce (l'ho messa in grassetto apposta), allora nel prossimo capitolo troverai pane per i tuoi denti.

Ma prima...

VEDIAMO ORA GLI ERRORI FATTI NELLE MIE PRIME PUBBLICITÀ E COME EVITARLI O CORREGGERLI

Errore #1

Nessuna scadenza, nessuna iscrizione

Quello che aveva di sbagliato la prima locandina che ti ho mostrato è che non c'era nessuna data, nessun calendario, nessun programma.

Se non dai una data alle persone, queste tenderanno a procrastinare e quindi non verranno. Devi anticipare... dagli un calendario con largo anticipo... solo così non potranno dirti: "ah... se lo avessi saputo prima".

Perché alle persone piace raccontarsela. È comodo, è la migliore maniera per non uscire dalla propria zona di comfort. E la maggior parte delle persone NON vuole uscire dalla propria zona di comfort.

Errore #2

Nessun motivo per provare una fat bike

Anche se avevo fatto una cosa buona, nello scegliere le fat bike come mezzo particolare, per differenziarmi, non avevo dato nessun motivo valido del perché usare questo tipo di bici.

Avrei potuto lanciare un messaggio del tipo: la bici che ti fa sembrare molto più bravo di quello che sei e soprattutto con la sua aderenza al terreno ti dà un divertimento mai provato prima (quasi come un fuoristrada).

Oppure la bici che va dappertutto e su qualsiasi terreno.

Errore #3

Se sei il primo a fare una cosa... dillo sempre!

A tutti gli effetti nel maggio del 2014 quando ho iniziato la mia avventura con Biky ero il primo in Friuli Venezia Giulia a proporre le uscite in fat bike. Quindi dovevo dirlo.

Anche perché quando dici che sei il primo generi subito una maggiore forza nella tua comunicazione. Per questo negli annunci trovi parole come nuovo, novità, unico, eccetera, eccetera.

A proposito... visto che...

...errare humanum est, perseverare autem diabolicum (tradotto: commettere errori è umano, ma perseverare è diabolico)...

...metto subito nero su bianco in maniera ufficiale che Tony Gomon è stato assolutamente il primo (genio) a scrivere un libro (al quale ne seguiranno sicuramente altri) per raccontare le escursioni in mountain bike che ha organizzato e in più... per insegnare ad altri a fare altrettanto, in maniera pratica e concreta.

VEDIAMO ORA LE COSE GIUSTE CHE HO FATTO E CHE CONSIGLI TI PUÒ DARE TONY GOMON



Consiglio di Tony #1

Scegli una nicchia di mercato e servila in maniera unica

Questo è un altro principio di marketing, che dice crea una nicchia di mercato e parla direttamente a questa nicchia, non parlare a tutti.

Io, ad esempio, avevo scelto come cliente ideale una persona a cui piace andare in mountain bike, o anche lo sportivo medio, senza necessariamente una grande tecnica e senza un gran allenamento.

Puntando molto di più sul far vivere una esperienza bella, divertente, emozionante.



Consiglio di Tony #2

Collabora con tutti, sii disponibile e aperto di mente

In linea di massima un ottimo consiglio è di dare fiducia al prossimo. Sii generoso, in maniera incondizionata. Se poi, la persona che hai di fronte, te la vuole mettere in quel posto... te ne accorgerai ben presto.

Ma non lasciare mai che le azioni degli altri, chiudano il tuo cuore.





*12 dicembre 2015: Ruote da Mare a Lignano...
la fat bike non si ferma mai!*

Capitolo 3
L'esperienza-emozione

Se vendi un'escursione puoi vincere o perdere, ma se vendi un'emozione puoi solo vincere

La vendita di un'escursione attraverso le parole scritte o parlate, e le immagini visualizzate, è sempre la vendita di un'esperienza-emozione.

O vendi un'esperienza-emozione o stai pur certo che alla fine non venderai mai.

Ma l'errore principale degli organizzatori e delle guide "sprovvolute" è sempre lo stesso: pensare che l'esperienza da vendere sia quella insita nell'escursione.

Fanno tutti lo stesso errore.

Come degli sciocchini.

Sciocchini e ingenui esecutori di tracciati, triti e ritriti. Sempre uguali, sempre gli stessi, mai diversi.

E anche le battute sono sempre le stesse.

Basta!

L'esperienza-emozione da vendere non è mai nell'escursione in sé, ma nel futuro percepito del tuo caro biker.

È un'esperienza-emozione di un cambiamento, trasformazione, rivoluzione.

Di una rivoluzione che deve scatenarsi dentro il biker. Di una rivoluzione totale, definitiva e permanente.

Nel suo futuro. Adesso.

Per questo motivo la tua escursione...

...prima di tutto deve partire dal futuro del tuo biker...

...e solo poi... deve legare quel futuro al passo necessario per innescarlo: venire alle tue escursioni.

Ed è proprio quello che ho fatto io in tutti i miei giri.

Ed è proprio quello che devi iniziare a fare anche tu.

Perché è proprio quello che fa tutta la differenza del mondo, tra il successo e l'insuccesso di un'attività.

Il tuo migliore anno in mountain bike

Ora, dopo le parole, che me ne rendo conto, potrebbero averti lasciato qualche dubbio di troppo, voglio fare un passo in più.

Ti mostro come ho fatto.

Ho creato "Il tuo migliore anno in mountain bike".

Un calendario semplice, ma immediato e dritto al punto.

Ora lo vedi cosa intendevo dire prima?

In pratica, non sto vendendo dei giri in bici, ma sto dando la possibilità di trasformare il tuo prossimo anno, nel tuo migliore anno in mountain bike.

Vedi come funziona?



2017 IL TUO MIGLIORE ANNO IN MOUNTAIN BIKE

GENNAIO

dom	08	Tour de Cjargne	09:30
ven	13	Mannara	19:45
dom	22	NeveTrack	09:00/12:00/15:00
dom	29	RuoteDaMare	09:00/12:00/15:00

APRILE

sab	08	Mannara	19:45
sab	15	Vengo Anch'io	10:00
dom	23	Vigna in bici	10:00
dom	30	Tour de Cjargne	09:30

LUGLIO

sab	01	Vengo Anch'io	17:00
sab	08	Mannara	19:45
dom	16	Tour de Cjargne	09:00
sab	22	AlbaTour	03:00
dom	29	Vigna in bici	16:30

OTTOBRE

ven	06	Mannara	19:45
sab	14	Vengo Anch'io	10:00
dom	22	AlbaTour	03:00
sab	28	Tour de Cjargne	09:00

FEBBRAIO

sab	04	Tour de Cjargne	09:30
ven	10	Mannara	19:45
dom	19	NeveTrack	09:00/12:00/15:00
sab	25	Fatrevoli	10:00
dom	26	RuoteDaMare	09:00/12:00/15:00

MAGGIO

sab	06	Mannara	19:45
ven	12	Vengo Anch'io	19:30
dom	14	Vigna in bici	10:00
sab	20	Tour de Cjargne	09:00

AGOSTO

sab	05	Mannara	19:45
sab	12	Alp Attack	06:00
dom	20	AlbaTour	03:00
dom	27	Tour de Cjargne	09:00

NOVEMBRE

sab	04	Mannara	19:45
dom	12	RuoteDaMare	09:00/12:00/15:00
sab	18	Tour de Cjargne	09:00
sab	25	Vengo Anch'io	10:00

MARZO

sab	04	NeveTrack	09:00/12:00/15:00
sab	11	Mannara	19:45
sab	18	RuoteDaMare	09:00/12:00/15:00
dom	19	Vengo Anch'io	10:00
dom	26	Tour de Cjargne	09:30

GIUGNO

sab	03	Vengo Anch'io	17:00
ven	09	Mannara	19:45
sab	10	Vigna in bici	16:30
dom	18	Tour de Cjargne	09:00

SETTEMBRE

ven	08	Mannara	19:45
sab	09	Vengo Anch'io	10:00
sab	16	AlbaTour	02:00
sab	23	Tour de Cjargne	09:00

DICEMBRE

sab	02	Mannara	19:45
dom	10	Tour de Cjargne	09:00
sab	16	RuoteDaMare	09:00/12:00/15:00
sab	23	NeveTrack	09:00/12:00/15:00



*Il tuo migliore anno in mountain bike,
52 avventure, una a settimana*

E da come è andata, ti posso assicurare che funziona realmente.

Non sono teorie, ma è tutta pratica.
Come andare in mountain bike.

La ricetta è semplice: prepara un calendario di un anno. Promuovilo verso il 14 dicembre. È il momento migliore, in cui le persone amano programmare le cose per l'anno futuro.

In questa maniera stai dando la possibilità di cancellare con un colpo di spugna tutte le cose sbagliate che chi legge il tuo

annuncio ha fatto quest'anno, e gli stai facendo vivere il sogno di fare tutto quello che avrebbe voluto fare.

E soprattutto gli stai facendo letteralmente vedere come il suo prossimo anno sarà diverso, unico, memorabile. Sarà il suo migliore anno in mountain bike.

E non glielo stai facendo vedere solo con delle parole. Gli stai dando un calendario, un calendario di avventure, un ventaglio di proposte, con già la data, ora, nome. Dai, dì la verità, a chi non piacerebbe avere un programma del genere?

Stai regalando la possibilità di andare dalla propria moglie e dirle:

— *“Ehi cara, io a gennaio il 13 e il 29 non ci sono, esco in mountain bike con degli amici, tu se vuoi organizzati con le amiche, e andate a fare shopping”.*

Lo potrai fare ogni mese con largo anticipo. Vedi, tra l'altro stai offrendo un'ottima scusa per uscire dalla propria routine, che onestamente in quanto routine, ha rotto letteralmente le palle a tutti.

Ti ho detto tutto questo per farti vedere come tu, alla fine, per i tuoi amati biker non sarai solo un pazzo che organizzi dei giretti, ma sarai qualcosa più vicino ad un eroe, il loro eroe.

Beh, magari adesso ho un po' esagerato.

Chiedo a voi, che siete venuti alle escursioni: **Tony Gomon**

era il vostro eroe?

Rispondetemi quando volete e come volete, un messaggio Whatsapp, una email, un sasso sul vetro, fate vobis.

Ma ritorniamo al calendario.

Cosa noti?

Bello denso, vero?

52 avventure, una a settimana.

Col senno di poi, avevo un po' esagerato, soprattutto perché volevo essere presente a tutte. E come ti ho già detto avevo una moglie, a dire il vero ce l'ho ancora, ed una figlia.

Ma a parte questo, soffermiamoci su un altro aspetto di questo calendario.

Prova a leggere i nomi delle escursioni.

Tour de Cjargne, Mannara, NeveRtrack, RuoteDaMare, Vengo anch'io, Vigna in Bici, Alba Tour, Fatrivioli, Alp Attack.

Ora, a parte i nomi che, modestia a parte, alcuni dei quali sono semplicemente geniali... e di cui te ne spiegherò l'origine (e di come puoi crearne anche tu altri altrettanto potenti)... più avanti (forse in questo libro)...

...qua si tratta di ben **9 tipologie di escursioni**, molto diverse l'una dall'altra, tutte in grado di regalare emozioni. E ti ricordo che ogni volta era un itinerario diverso.

Per non parlare di altre uscite che organizzavo una volta all'anno... la Cattiva (indubbiamente la più memorabile).

Oppure le uscite di Traccia Pulita... create per unire uomini di buona volontà pulendo i sentieri delle nostre amate uscite.

Sai, quando le cose inizi ad organizzarle in questo modo, il tuo limite diventa il cielo.

Le cose iniziano a girare per il verso giusto, come in un bel flow.

Sì, lo so, ho già usato questa espressione, ma mi piace e non è solo per soddisfare un mio piacere, il flow è tutto.

Anche adesso mentre scrivo questo libro. Il flow mi fa entrare in uno stato di grazia, dove riesco a fare tutto molto più semplicemente. Magari te ne parlerò ancora.

È un altro semino, in questo caso voglio piantarlo nella tua mente. Proteggilo. Fallo crescere.

Nel prossimo capitolo inizierò a parlarti delle 9 tipologie, i 9 marchi di fabbrica delle mirabolanti avventure di Tony Gomon.

Come ti ho già detto, in questo libro non te ne parlerò di tutte. Lasciamo argomenti anche per i prossimi volumi.

Ma della Mannara... te ne voglio parlare subito. Anzi nel prossimo capitolo.

Quindi tieniti forte.

VEDIAMO ORA L'ERRORE FATTO NELLA PROGRAMMAZIONE DEL TUO MIGLIORE ANNO IN MOUNTAIN BIKE, COME EVITARLO E CORREGGERLO CON IL CONSIGLIO DI TONY GOMON

Errore #1

Non tenere in considerazione la mia vita

Questo è un tassello importante. Se hai una famiglia, una moglie, dei figli, e se programmi di non esserci per 52 giorni in un anno, che poi diventano anche di più. Dico questo perché i giri vanno prima provati, verificati, esaminati (almeno io lo facevo). E quindi altro che 52 giorni... erano come minimo il doppio.

Allora puoi ben capire che c'è qualcosa che non quadra. Stai chiedendo troppo sia a te stesso che alle persone con cui vivi e che dovrebbero essere, anzi lo sono di sicuro, il fulcro della tua vita.

Consiglio di Tony #1

Puoi benissimo organizzare 52 uscite in un anno, o anche di più... l'importante è non farlo da solo.

Forma una squadra di persone che la vedano come te in tutto e per tutto, coinvolgele nel tuo progetto. Metti subito le cose in chiaro con tutti. Stabilisci i ruoli, l'impegno richiesto ad ognuno.

E tutto questo fallo sapere anche alle persone che poi verranno alle tue uscite. Devono sapere prima con chi passeranno le loro giornate.

Formare una squadra non è facile.
Bisogna avere certe capacità. E io purtroppo non le avevo.
Ho fatto molti sbagli in questo senso. Mi piacerebbe tornare indietro e fare altre scelte, ma questo non è possibile.
Ma se hai bisogno di un aiuto per formare la tua squadra mi piacerebbe darti una mano (dall'esterno) per rimettermi in gioco anche sotto questo aspetto.

VUOI TRASFORMARE LA TUA PASSIONE PER LA MOUNTAIN BIKE IN UNA PROFESSIONE?

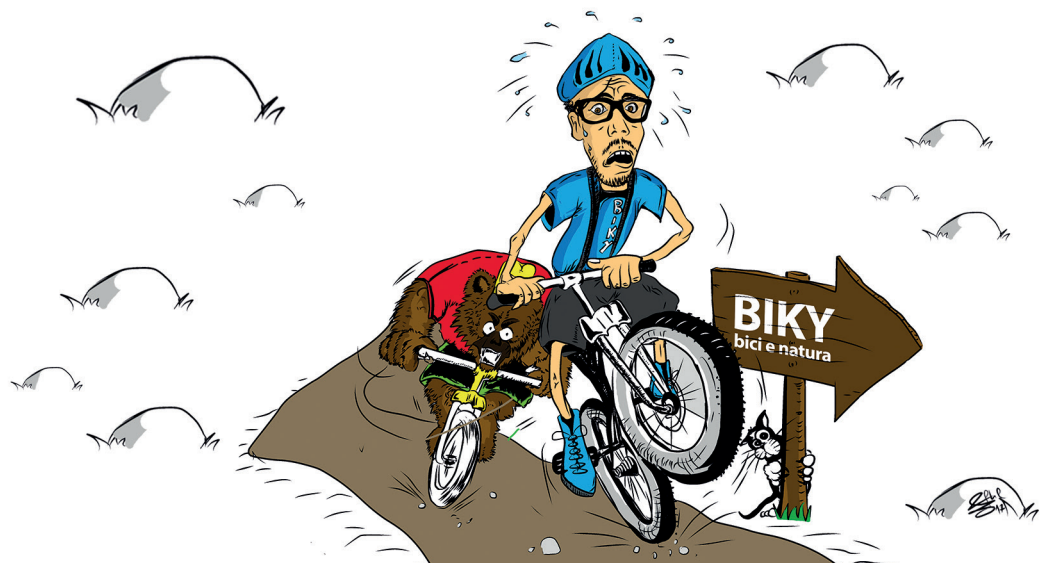
E farlo proprio come
Tony Gomon?

Chiedimi come
Chiedimi di farlo con te
Perché così sarà più semplice,
più facile, più veloce



Lo puoi fare da qua:

www.tonygomon.it/chiedimicome







15 ottobre 2016: partecipanti storici della Mannara

Capitolo 4
La Mannara

Avevo paura di pedalare da solo, di notte, nel buio!

Eccoci arrivati al capitolo dedicato alla **Mannara**.

Uno dei miei marchi di fabbrica, ma anche **la migliore parodia della peggiore prova di cross country!**

Giusto per riderci sù.

E se credi che una pedalata di notte nel bosco, con la luna piena sia semplicemente una pedalata di notte nel bosco con la luna piena, allora leggi questo bel capitolo e trai pure le tue conclusioni.

Ma prima... voglio farti una confidenza. Una confidenza che mi riguarda. E non è facile parlatene.

Sì, lo confesso: **una volta avevo paura di pedalare da solo, di notte, anche semplicemente per compiere una ventina di chilometri in Ippovia.**

Mi facevano paura i vari rumori che provenivano dai cespugli, penso che mi sarei letteralmente cagato addosso se avessi incontrato un animale feroce, o qualche creatura malvagia della notte pronta a bere il mio sangue.

Tutte cose che se ci ripenso oggi, mi fanno solo sorridere.

Anzi, oggi... mettermi in questi “guai” mi piace, mi fa battere forte il cuoricino da leone di montagna e mi fa vibrare l’a-

nima e anche l'animaletto che nel tempo si è annidato in me.

In altre parole... mi fa sentire vivo. A volte anche stanco morto, ma vivo.

Forse ora ti starai chiedendo come ho fatto a superare queste paure, al punto tale di ribaltarle fino a prendermi gioco di loro. E nel farlo... godere come un riccio!

Semplice... la risposta è “la Mannara”.

Perché ricordati: quando fai le cose in compagnia, non sei né un ladro, né una spia e passa qualsiasi fobia. Soprattutto se la compagnia è quella giusta.

Ma com'è nata la Mannara?

L'origine dell'originale

In parte te ne ho già parlato nell'introduzione di questo meraviglioso libro.

L'idea di Biky, da cui poi il “prodotto Mannara”, mi è venuta qualche anno fa, quando abitavo a Tavagnacco. Era il 2013.

All'epoca per motivi di tempo ero solito uscire in mountain bike, che per me è la mia inseparabile fat, nella Valle del Cormor.

Il polmone verde della capitale della Piccola Patria, il central

Park di noi altri, la mia valvola di sfogo, dove sputavo polmoni a forza di far girare le pedivelle. Le pedivelle della mia fat e di tutti quei poveri cristi che incontravo.

Tutto questo a portata di mano. A due passi da casa. Era molto comodo: tra preparativi, partenza e arrivo ci impiegavo, se volevo e se tutto andava liscio, al massimo due ore e mezza.

Inizialmente le mie uscite erano delle esplorazioni e dopo qualche mese conoscevo la zona meglio del capriolo dal culo bianco.

Erano sentieri nascosti tra le boscaglie, in mezzo ad una vegetazione rigogliosa.

Ogni giorno facevo i conti con le liane “strangola biker” e i famigerati chiodi “spappola gomme”.

Trappole lungo l'ippovia

Trovati chiodi e fil di ferro lungo il percorso. Un podista è rimasto ferito



Alcuni chiodi ritrovati lungo il percorso dell'ippovia e, a destra, uno conficcato in uno pneumatico gettato in mezzo alla vegetazione

di Paola Beltrame
E CAMPIFORMIO

Chi può avercela con chi va a piedi o in bici tanto da mettere chiodi sul sentiero? E' allucinante quanto si racconta di autentiche trappole sistemate per far bucare le gomme a chi passa. E' successo anche di peggio: un ragazzo che si allenava a piedi si è infilato nel piede. Non è finita: trovate tronchi, fili di ferro sotto le fo-

glie e gomme chiodate sul percorso pare non sia infrequente.

«Oggi un mio amico runner si è buccato un piede (niente di grave per fortuna), zona Felettano, valle del Cornò. Questo si legge sulla pagina Facebook "Biky, bici e natura", dove si scambiano informazioni tanti appassionati della mountain bike per l'organizzazione di percorsi guidati. «I chiodi-killer, fatti artigianalmente, erano coperti dalle foglie - si legge sulla stessa pag-

na Fb -. Spero che non si arrivasse anche qui a tanto, si vede che la stupidità non ha confini». Si osserva che una ferita così potrebbe provocare pericolose infezioni. E si scopre che ben tre ciclisti hanno buccato nella stessa zona. Si tratta di due sentieri che scendono dal roccolo di Felettano verso l'ippovia del Cornò. «Sabato mattina io e un mio amico abbiamo buccato - scrive un altro utente della rete -. Dal roccolo all'ippovia so-

no due le discese. Su quella lunga, a metà c'è anche un albero che pare lasciato così per disturbare i ciclisti». Le trappole sono state posizionate su entrambi i sentieri. «Ti sei fatto le gomme chiodate gratis», scherza amaro un amico. «In zona Savignano del Torre mi sono cappottato per un filo di ferro tirato da un albero all'altro», rivela un altro. «La scorsa settimana, scendendo da Felettano all'ippovia, ho trovato il sentiero riempito di

tronchi e rami. Mezz'ora a spostare e pulire».

Comprensibile la rabbia, a chi può dare fastidio la gente a piedi o in bici? Si propongono ronde, anche notturne, per cogliere sul fatto chi ha pensato di infiliare nel terreno quei chiodi pericolosi.

Ed ecco un appuntamento di "Traccia pulita" per domenica 20 dicembre: contro gli incivili, rastrello e buona volontà.

GIORGIO DI NINO

Mi ricordo che quando è uscito questo articolo, sul noto quotidiano locale, lo avevo postato sulla pagina facebook Biky Bici e Natura.

Sai cos'è successo?

È stato il post con più condivisioni in assoluto della mia vita. Una cosa del genere non l'avevo mai vista.

E mi sono chiesto:

“Ma com'è che quando posto tutte le belle foto delle uscite fatte per invitare le persone a godersi anche loro queste esperienze... le condivisioni scarseggiano, i like arrancano e le visualizzazioni si abbassano? Mentre adesso che posto una notizia allarmante, agghiacciante, inaudita... c'è tutto questa viralità?”

La risposta te la lascio a te.

Non voglio entrare nell'argomento.

Potrei dire cose politicamente non corrette. Quindi taccio.

E torniamo alla Mannare, che è meglio (che è meglio leggilo con la voce di puffo quattrocchi... che è meglio).

Dicevamo...

...facevo i conti anche con rovi e ortiche che più tagliavi più crescevano, come se avessero ricevuto chissà quale maleficio.

Ma a volte avevo delle belle ricompense. Come l'aglio selvatico. Il cui inconfondibile odore inebriante me lo portavo fino a casa, sotto le scarpe e nelle narici.

E anche in garage schiacciato dai tasselli dei miei gommoni, come fossero dei mortai. Dei mortai innocui, non quelli che ti fanno finire sottoterra, bensì quelli che usava mia nonna in cucina per mescolare, pestare e ridurre in polvere spezie ed erbe aromatiche.

Come appunto facevo io con l'aglio selvatico, aromatizzato al massimo dai miei gommoni quando la pioggia ne esaltava la fragranza.

Una fragranza che farebbe impallidire anche quelle che ogni anno vengono inserite nella "Bibbia dei profumi", la celebre "Fragrances of the World" di Michael Edwards, noto scrittore britannico e quindi mio collega.

Ad un certo punto le esplorazioni con la luce del sole sono diventate noiose, e così per alzare l'asticella ho iniziato a girare di notte, quando tutto attorno a me si colorava di nero... nonostante la fifa blu che mi perseguitava.

E per avere meno paura, ho cercato dei compagni d'avventura.

Ecco come è nata la Mannara.

Il Mannara Style

La Mannara, la pedalata con la luna piena, ha animato le notti di plenilunio di gufi, civette, cerbiatti e di altri animalotti della Valle del Cormor.

Mannara

pedalata notturna con la luna piena

*ogni volta
un itinerario
diverso*



*Ritrovo ore 19:30
a TAVAGNACCO
in via Matteotti, 72
partenza ore 20:00
durata 3h (30km) circa...*

ISCRIZIONE € 3,00

ISCRIZIONE + BIKE € 10,00



info: 393 3343147

f bikybicienatura

SABATO
26
SETTEMBRE

SABATO
24
OCTOBRE

SABATO
28
NOVEMBRE

MERCOLEDÌ
23
DICEMBRE



6 gennaio

Una pedalata che ha fatto tendenza, creando innumerevoli tentativi di imitazione. Praticamente come la settimana enigmistica.

Ma cosa ha contraddistinto la Mannara da altre pedalate notturne?

Beh... molte cose.

Sicuramente il marketing fatto attorno a Biky ha avuto il suo peso.

E poi diversi ingredienti segreti.

Uno dei quali è la parte d'avventura dei miei giri. Un'avventura a volte in stile ravano.

Cosa hai detto? Ravano?

Cosa vuol dire?

Sai... quando ho sentito il termine “ravano” per la prima volta, me lo sono chiesto anch'io.

Tra l'altro... spesso in mountain bike soprattutto all'inizio mi imbattevo in termini per me sconosciuti. E uno di questi è appunto ravano.

Lo puoi incontrare in frasi tipo:

“hei ragazzi, che ravanata oggi” oppure “com'è il percorso? Tutto un ravano?”

Per dire il vero, non ho mai saputo la sua traduzione esatta,

anche se ogni tanto chiedevo a ravanatori esperti — di cui il nostro corregionale Luciano Cellitti è il massimo esponente — il significato di quel termine.

Questo fino a quando uno di loro, il mitico Max Stirpe, non ha tirato fuori la figura di Monsieur De Ravanage, geografo di origini francesi precursore dell'escursionismo moderno.

Dal nome di questo uomo nasce il ravanage, pratica sportiva legata all'escursionismo, che consiste nel girovagare al di fuori dei sentieri, quasi sempre in situazioni impreviste e variamente difficoltose.

Quindi il termine ravano deriva da questa pratica e indica un sentiero non proprio percorribile o meglio percorribile, ma con un po' di fantasia.

Ed è proprio quello che mi succedeva, nelle uscite alla ricerca dei sentieri perduti nella Valle del Cormor.

Perdita parziale o totale dell'orientamento, prolungamento abnorme del percorso inizialmente previsto, infognamento in boscaglie, rovi che mi sfregiavano il volto, rientro a casa col buio imminente.

Ecco... situazioni come queste hanno dato vita alla Manara.

E a volte quando saltava fuori la "ravanata" devi sapere che era proprio per rendere onore a Monsieur De Ravanage.

Quindi, ora che lo sai, sai anche con chi devi prendertela.

Ciò nonostante, nel giro di poco tempo la Mannara è diventata il mio marchio di fabbrica e si può dire che **la Mannara sta a Biky, come la fioritura dei crocus sta alla primavera.**

Entiendes?

Penso di parlare per tutti, se dico che alla Mannara ci siamo proprio divertiti.

In qualche tratto ti sembrava di essere a Gardaland sul Colorado Boat.



Non so se esagero, ma a volte, **le Biky Avventure mi sono sembrate delle attrazioni di qualche improbabile parco di divertimenti.**

“Trattieni il fiato e fatti un bagno di emozioni tra le rapide del Cor-

mor a bordo della tua mountain bike! Attenzione!

Nella selvaggia giungla della Cormor Valley potresti non accorgerti che dopo un primo guado c'è ne sta spesso un secondo... e poi anche un terzo!"

Così quella sera quando Andrea mi disse:

"ma potevi almeno avvisarci del secondo guado..."

...la risposta non poteva che essere:

"Ma perché rovinarvi così tutte le belle sorprese?"

Già proprio le sorprese, quelle emozioni che sin da piccolini ci facevano sobbalzare forte il cuoricino.

Sorprese come quelle che trovavamo nell'ovetto kinder che con lo slogan (truffa bimbi) "una sorpresa su cinque sarà uno di noi" (e quindi in realtà un misero 20% di chance), ci faceva schizzare l'adrenalina a palla a noi piccoli ingenui (che intanto non sapevamo bene far di conto) e che quindi la promessa ci emozionava tanto tanto, ben prima di scoprire la sorpresa in sé.

Proprio come la Mannara.

Forse per questo nelle uscite che organizzavo **c'era sempre un po' d'avventura, un po' di adrenalina e un po' di sorprese.**

Ecco gli ingredienti delle Biky Avventure.

Non tutte le Mannare sono uguali

Così di Mannara in Mannara, i mesi e gli anni passavano. E di Mannare ne sono passate sotto i ponti. Ponti sotto l'autostrada e ponti sopra i fiumi (Tagliamento e Isonzo)...

...visto che ad un certo punto, le Mannare sono iniziate ad essere itineranti.

Neanche fosse il Circo di Moira Orfei.

La Mannara classica era quella che partiva da Tavagnacco e poi ci si andava ad imboscare tra la Valle del Cormor e a volte fino alle colline moreniche.

Serate dove le persone venivano non solo per pedalare, ma letteralmente per ululare alla luna.

A tutti piaceva stare in compagnia, tra magre battute, è grasse risate.

Come quella volta che l'ingrediente segreto dell'uscita era un giro nel "pistino" dietro al Città Fiera di Martignacco:

"C'era una nebbia che non si vedeva un palmo dal naso e un fango che si attaccava alle ruote come malta e infatti a qualcuno le ruote non giravano più e abbiamo dovuto dannare un bel po' per liberarle. Abbiamo riso e ci siamo divertiti come matti, grazie dei bei tempi passati assieme".

— **Adriano del Bon di Rocca Benrnarda**
(Corno di Rosazzo)

O con itinerari fuori dalle solite rotte, in situazioni fuori dal normale, e che a molti, se viste da fuori, possono sembrare da fuori di testa.

Te la ricordi vero quella Mannara?

Noi per un sentiero alternativo in direzione Parco del Cormor con i vigili in pattuglia boschiva con tanto di lampeggianti, che attratti dalle nostre luci neanche fossero falene imbizzarrite, pretendevano di fermarci...

...ma non avevano fatto i conti con il Cormor che era sempre dalla nostra parte, proteggendoci con le sue acque.

Salvati dalle acque, come Mosè e come Romolo e Remo. O come ancora prima di tutti... come Sargon il Grande.

A volte, per provare nuove emozioni, abbiamo fatto anche tratte diametralmente opposte, sia nella direzione che nel genere, cercando fortuna verso il lontano est.

“Ricordo quella epica Udine/Cividale e rientro sotto il diluvio!

Impavidi come non pochi! Ho dovuto lasciare l'auto a Udine perché ero troppo infangato e bagnato per potermi sedere dentro!

Chi ci ha incrociato ci riteneva immigrati clandestini sfuggiti ai controlli del confine!”.

— Leo B. da Remanzacco

E nonostante tutta quell'acqua — aggiungo io — siamo voluti andare lo stesso a mettere le gomme dentro l'acqua del

Natisone... sotto il Tempietto Longobardo.

Altre volte (se non ricordo male per ben 3 volte) la Mannara ha avuto come sfondo il Lago di Cavazzo.

E proprio qua abbiamo fatto una delle prime uscite più riuscite, ma anche l'ultima scorribanda notturna di Biky, qualche giorno prima di quel terribile SBAMMM.



E per pubblicizzarle non mi limitavo a locandine mozzafiato, anche i messaggi non erano mai banali.

Guarda infatti con che parole ho pubblicizzato la Mannara del 31 luglio 2017 sul Lago di Cavazzo:

“Se ti stai accingendo a profanare la tua mountain bike, con il sacrilegio di macinare chilometri su ciclabili asfaltate, senza somministrarle la dose giornaliera di sassi, radici, foglie, erba, allora forse sei ancora in tempo per redimerti e prendere parte alla Mannara.

Per questo, sabato 5 agosto, vedrai la luce. La luce della luna piena riflettersi sulle acque del Lago di Cavazzo, prima dalle sue sponde e

poi da sempre più in alto dalla dorsale del Monte Festa e dalla chiesetta di Cesclans.

Quindi se ti ritieni un buon biker pronto all'avventura, capace di condividere con i tuoi compagni di serata un'esperienza che da solo non ti salterebbe nemmeno in mente di fare, le nostre avventure dovrebbero entrare nelle tue buone abitudini.

Itinerari inediti immersi nella natura, sportivi e allenanti, che ti faranno perdere un litro e mezzo di sudore, tanto che strizzando la tua maglietta a fine giro, potresti riempire un quartino di borraccia di puri sali minerali.

Quindi vieni fuori?

Dove?

Fuori dalle solite rotte delle migrazioni ciclistiche, fuori di testa e fuori di sella nei ripidoni più impegnativi.

E se alla fine vieni e non ti diverti, Tony Gommon si offrirà spontaneamente di lavarti la tua mtb e mentre lo farà tu potrai anche divertirti a prenderlo a male parole.

Quindi come vedi, per te, il divertimento è in ogni caso assicurato”.

In questo annuncio ci sono tecniche e trucchi di comunicazione che chi organizza un'escursione non può fare a meno di conoscere.

**Se ti interessa la cosa a tal punto di approfondirla con me ti ricordo che puoi sempre chiedere il mio aiuto:
www.tonygommon.it/chiedimicome**

biky
bici e natura

Maniara

pedalata notturna con la luna piena

SABATO
2
DICEMBRE

**PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA**
Info: 393 3343147



TAVAGNACCO

ore 20:30

Iscrizione: € 15,00

Per gli abbonati "Il tuo migliore anno in mtb": GRATIS

Iscrizione + fat bike: € 30,00

Per gli abbonati "Il tuo migliore anno in mtb": € 10,00

Ma andiamo avanti.

Un paio di volte la **Mannara si è trasferita in Val Saisera**, dove il mitico Sante ci faceva lui da guida.

Sia in inverno sulla neve con le nostre amate ciccione (e quando dico ciccione sto sempre parlando di fat bike), che in estate, quando... anche se avevo avvisato tutti: lupi, orsi, tassi, cervi e caprioli, gufi e civette...

...il bosco, con i suoi “Alberi di Risonanza” invece di farci da colonna sonora, ce le ha suonate di santa ragione, con un temporale impietoso che ci ha fatto tremare fino a battere i denti, visto che eravamo inzuppati fino al midollo.

E per ben 2 volte (se non ricordo male) siamo andati a rotolare sui sassi dei saliscendi carsici.

Una vera goduria se li affronti con una fat. Questa era la **Mannara Carsica** al di là dell'Isonzo, organizzata su invito prima di Enrico e poi di Pietro.



*“Mannara carsica!
Qualcuno che si è perso, per poi ritrovarsi (solo).
Discesa atletica dalla scalinata granatieri e arrivo
in Piazza della Repubblica con la comunità del
Bangladesh che ci guardava attonita.
Che Figata”.*

— Pietro Fogal di Monfalcone

E dalla Mannara Carsica alla Mannara Carnica, il passo è stato breve, anche se bisognava tagliare tutto il Friuli. Se volevi farla.

Io mi ero già trasferito a Tolmezzo. E sapevo che pedalare nella conca tolmezzina non è facile. O sei carnico o è un problema. Le salite si fanno sentire. Devi avere la gamba allenata.

Quindi avevo scelto un percorso non troppo impegnativo, senza salire nei boschi... anche perché qua di notte nelle radure saltano fuori cinghiali mica da ridere. Meglio evitare.

Abbiamo fatto la ciclabile FVG 8 fino ad Arta Terme. Lì, cena di lusso con cjarsons e frico all'albergo Centrale, e poi con la pancia piena rientro alla città alpina sfidando il blocco della digestione visto che il freddo era già pungente.

E non domi... una volta a Tolmezzo abbiamo deciso di fare un po' di argine del Tagliamento fino appena fuori Tolmezzo (a Piedibus) salendo poi a Betania, e da lì in Pra' Castello per scendere in città per gradoni e gradini.

Bene...

...Tutto questo è stata la Mannara.

Ma la Mannara non è stato solo questo.
Ci vorrebbe un libro dedicato per riviverla degnamente.

La Mannara per qualcuno era troppo osè, roba troppo spinta...

...così la Mannara ha piantato un semino.

Un semino che poi è diventato un'altra delle classiche di Biky: **Vengo Anch'io.**

E di Vengo Anch'io te ne parlerò nel prossimo capitolo...

...ma per non lasciarci come cani, ti voglio ricordare i motivi per cui sei venuto alla Mannara oppure quelli per i quali non ci sei mai venuto.

In entrambi i casi sono ben 10 motivi.

Perché proprio 10?

Sinceramente non saprei, ma sembra che 10 faccia figo.

Ecco quindi come una “pedalata” su una “strada” buia, deserta e piena di insidie ti ha alterato in positivo la percezione della tua vita.

Potrai notare come molti dei motivi racchiudono analogie con la vita stessa e proprio come nella vita stessa sta solo a te saperle cogliere e farne tesoro.

Per dire il vero ci sarebbero tanti altri motivi per venire o no alla Mannara, ma cosa vuoi... 10 fa figo.

Qualcuno (e non sto scherzando) ha “usato” la Mannara anche per farsi lasciare dalla propria ragazza.

Comunque vada, anche se non sei mai venuto alla Mannara spero almeno di averti strappato un mezzo sorriso.

Perché ricordati che la vita è troppo breve per prenderla troppo seriamente.

Se sei una bella persona e ti senti grato alla Mannara, allora forse (parafrasando il presidente Kennedy) non ti sarai mai chiesto “cosa può fare la Mannara per me” ma ti sarai sempre chiesto “cosa posso fare io per la Mannara”.

Allora sei proprio una bella persona. Quindi continua a leggere questo libro e fallo conoscere a urbi et torbi.

Attenzione: urbi et torbi non sono due persone, ma significa che devi far conoscere questo libro a tutti.

Ma bando alle ciance e vediamo questi benedetti 10 motivi.

I 10 motivi per cui sei venuto alla Mannara

1. *Può sviluppare il tuo senso dell'orientamento;*
2. *Può tirare fuori il tuo senso e vista da "gatto";*
3. *Può migliorare il tuo senso dell'umorismo;*
4. *Percorrere strade di notte piene di insidie e superarle incolume o quasi aumenta la tua resilienza;*
5. *Puoi tranquillamente ululare alla luna senza essere rinchiuso in una casa per matti;*
6. *Ti dà una scusa per uscire non solo di casa, ma anche dalla tua zona di comfort;*
7. *Ti dà una scusa per sfondarti di ogni genere di schifezze a fine pedalata;*
8. *Ti mette nella condizione ottimale per fare nuove conoscenze;*
9. *Il tuo corpo sarà invaso dalle biky-endorfine che genereranno un effetto a cascata sul tuo benessere psico/fisico;*
10. *La tua vita potrebbe prendere una direzione diversa grazie all'effetto farfalla che la tua scelta di venire alla Mannara potrebbe generare.*

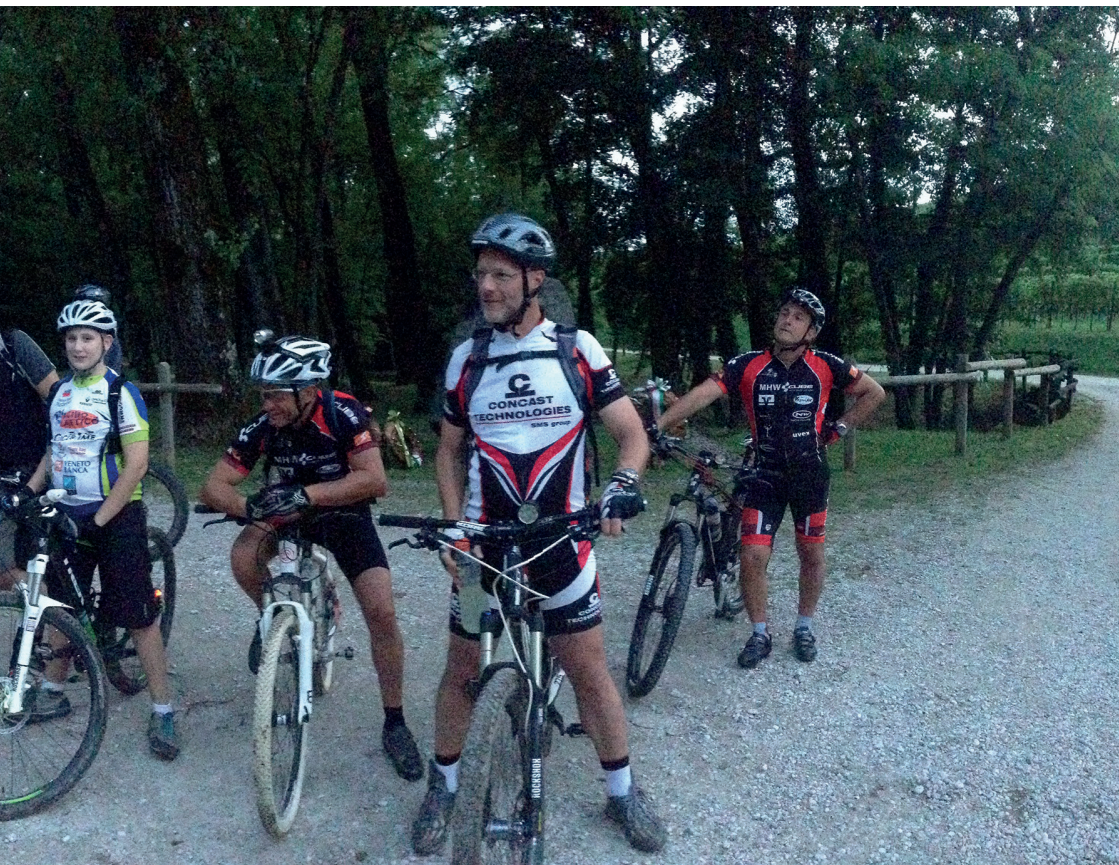
In sintesi la Mannara può, ma dipende solo da te cogliere tutte queste possibilità.

***Ed ecco i 10 motivi per cui
NON sei venuto alla Mannara***

1. *(Prima della Mannara) Rischi di non concentrarti sul lavoro, per l'emozione di partecipare ad un'avventura talmente sconvolgente;*
2. *Rischi di essere considerato dagli "altri" una persona strana;*
3. *Rischi di far parte di compagnie poco raccomandabili;*
4. *Rischi di far arrabbiare moglie e suocera;*
5. *È troppo impegnativo uscire la sera di casa, abbandonando divano e tv;*
6. *È troppo pericoloso pedalare di notte;*
7. *Costa troppo oppure costa troppo poco;*
8. *Divertirsi a dismisura come scemi non è una cosa che si confà con le tue maniere;*
9. *(Dopo la Mannara) Mangiare la pizza o strani panini attorno alla mezzanotte ti fa sognare il drago sputafuoco;*
10. *Rischi di non prendere sonno e di fare strani incubi.*

In sintesi la Mannara per te era troppo rischiosa, quindi hai fatto benissimo a restare a casa, nella tua zona di comfort, avresti potuto vivere un'avventura indimenticabile.





*Vigna in Bici:
dal Bosco Romagno in giro per i colli orientali del Friuli*

Capitolo 5
Vengo Anch'io

Al telefono con uno sconosciuto

Fin dalle prime avventure che ho organizzato mi ritrovavo persone che al telefono mi chiedevano:

“Scusa, com’è il percorso? È tanto impegnativo? Cosa dici... Vengo Anch’io?”

Tante telefonate, tutte così.

Come quella di Giorgio (il Cigno), che poi è diventato uno dei nostri “aficionados” più incalliti, che ogni tanto viene ancora oggi a trovarmi nella mia conca tolmezzina.

Quindi alla 101esima esima telefonata, mi sono deciso di organizzare un’uscita dedicata a tutti quelli che avevano questo genere di dubbi.

Sai com’è... è la legge della domanda e dell’offerta. Se il mercato chiede, tu offri.

Ma andiamo avanti che è meglio

Nella pagina dopo puoi vedere la meravigliosa locandina di Vengo Anch’io.

Ti piace?

Invoglia già a venire... dico bene o dico male?

Il messaggio era inequivocabile:

vengo anch'io

pedalata per provare i nostri percorsi

Dedicato a neofiti,
principianti
e a tutti quelli
che non sanno
se sono in grado
di affrontare
le uscite che
proponiamo.



**GIOVEDÌ
8 SETTEMBRE**
ORE 18:00 BUJA

**ESCURSIONE GUIDATA
RISERVATO MTB E FAT BIKE**

Durata: 2 ore circa

15/20 km

Iscrizione € 10,00

Iscrizione + fat bike € 25,00

info: +39 393 3343147



bikybicienatura

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

“Se hai dei dubbi se sei in grado di affrontare le nostre uscite questo è l'appuntamento che fa per te”.

Perché la filosofia che c'era dietro alle Biky Avventure è sempre stata quella di proporre un modo per avvicinarsi alla pratica della mountain bike, divertendosi in compagnia.

Così per divertirsi in sicurezza è nato “Vengo Anch'io” dove chiunque poteva ricevere le indicazioni base per vivere al meglio le nostre avventure.

Dal posizionamento in sella, a come affrontare slalom, curve, discesette e discesotti, al solo scopo di non finire per terra col naso e col culo rotto, anche se a quest'ultimo — come sanno bene tutti i biker più provetti — ci pensa già la sella.

Ovviamente non è mai stato un corso di mountain bike.

Per quelli ci sono già tanti percorsi ufficiali pronti a spillarti centinaia e centinaia di euro. Che sia chiaro, quei corsi là, i quattrini li valgono tutti, dal primo all'ultimo.

E onestamente anch'io avrei avuto bisogno di farli.

Ma dove potevo organizzare le uscite di Vengo Anch'io?

Inizialmente scelsi il Monte di Buja... praticamente un fantastico dedalo di sentieri e sentieretti, che si intrecciano fra di loro, neanche fossero i giunchi di un cestino. Ma giunco, agile come un giunco, lo dovevi diventare... almeno questo era l'intento di questa avventura.

Se non conosci il Monte di Buja da un punto di vista sentie-

ristico, te lo consiglio. I sentieri li puoi prendere da dietro al cimitero.

Sarà un caso... ma tantissimi sentieri, in tantissimi luoghi anche distanti fra loro, nascono o muoiono dietro al campo-santo.

Dopo qualche uscita decisi che in “Vengo Anch’io” l’attore principale non dovevamo essere né io né Tony Gomon. Visto che non siamo proprio dei talenti naturali per quanto riguarda la tecnica di stare in sella.

Il vero esperto era Filippo, un nostro grande amico, esperto biker endurista e fedele discepolo della Parola della Gomma Cicciona (fat bike).

“...i ragazzi che ho accompagnato a queste uscite mi hanno dato sempre grosse soddisfazioni. Dar-gli delle dritte per poi vederli scendere ripidi o fare qualche gesto tecnico era davvero una soddisfazione enorme!

Io, dal mio, ci ho messo il cuore ad ogni uscita, grazie a tutti i partecipanti negli anni e grazie a Tony Gomon per l’opportunità che mi ha dato!”.

— Filippo Parussini di Varmo (UD)

Visto che Filippo abita nelle Terre del Medio Friuli, nella zona delle risorgive...

...abbiamo pensato di spostare le uscite “Vengo Anch’io” alla Tana di Camino al Tagliamento (UD).





Un favoloso percorso, creato da delle stupende persone, come Thomas Cerioli e altri ragazzi del PuntoBike, tra il letto e i cuscini del Tagliamento, per un trail da sogno.

Negli anni... molte persone si sono impegnate a rendere questo percorso sempre migliore, sempre più interessante, sempre più affascinante.

Come ad esempio Luca Consoli e molti altri “Rolling Riders”.

Un pistino che lo rifaresti mille volte tanto è bello ed entusiasmante. Anche perché ad ogni giro, impari a girare meglio... e voilà... ti ritrovi subito ad essere un biker migliore, come per magia.

Vengo Anch’io era anche una pedalata vera e propria, con una trentina di chilometri allenanti al punto giusto per avere anche un po’ di resistenza in più.

Non era una gara e se qualcuno rimaneva indietro ci si fermava ad aspettarlo, mentre magari veniva ripassato qualche concetto appena appreso.

E come nelle migliori Biky Avventure, si concludeva sempre il giro con una bella stretta di mano facendo quattro chiacchiere.

In più... visto che partivamo sempre da Varmo, dalla Trattoria di Niky, all’arrivo c’era sempre un bel piatto di tagliatelle aglio e olio con l’aggiunta di un pizzico di gorgonzola, per recuperare le energie perse.



Breaking news su Filippo

Ultimamente corrono voci che riferiscono che Filippo si è messo a girare con bici dalle ruotine più smilze.

Chissà... avrà bisogno di un'altra redenzione?

E a proposito di redenzione e di Filippo, ricordo ancora l'episodio pilota di quando Biky doveva diventare una serie TV. Il trailer iniziava così...

...in una delle puntate precedenti:

“Filippo, plagiato da Tony Gomon nella sua follia per le fat bike, decide a suo malgrado, di svelare i suoi segreti per diventare un vero biker.

L'episodio si è svolto nei pressi della Tana di Camino al Tagliamento, il posto ideale per vedere le tecniche base della mountain bike in totale sicurezza e senza dislivelli.

Consigli tecnici: Osteria di Niky a Madrisio di Varmo dove le tagliatelle aglio e olio con un pizzico di gorgonzola hanno fatto dimenticare gli oltre 30 km di fatica!”.

Purtroppo la serie TV non è mai andata in onda perché i potenti forti hanno deciso di sabotarla.

Anche TU vuoi provare le stesse emozioni e sensazioni che ha vissuto sulla sua pelle Filippo e...



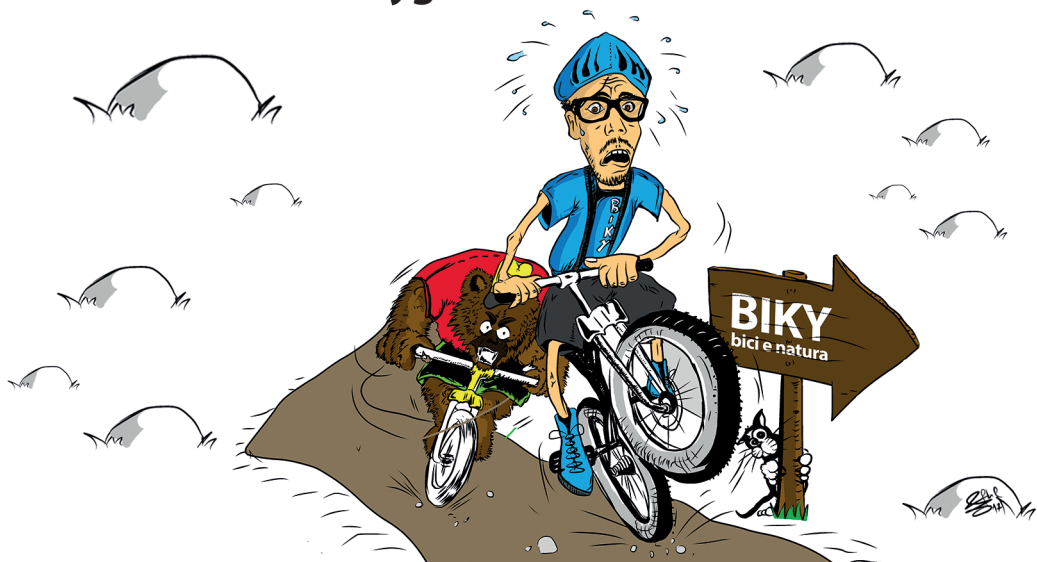
VUOI TRASFORMARE LA TUA PASSIONE PER LA MOUNTAIN BIKE IN UNA PROFESSIONE?

E farlo proprio come
Tony Gomon?



Chiedimi come
Chiedimi di farlo con te
Perché così sarà più semplice, più facile, più veloce

Lo puoi fare da qua:
www.tonygomon.it/chiedimicome







30 aprile 2016: giù per le vigne a rotta di collo!

Capitolo 6
Anno 2247 d.C.

L'onda elettromagnetica

Sulla Terra un'onda elettromagnetica ha cancellato ogni traccia digitale del passato umano.

Non è rimasta nessuna traccia di tutte le imprese condivise nell'etere dai biker del 21° secolo.

Facebook non esiste più e quindi sembra che nessuno vada più in mountain bike.

L'unica traccia rimasta delle millemila imprese dei biker 2.0 è qualche fossile con l'impronta delle gomme super tassellate di Tony Gomon.

Ogni tanto riaffiora qualche ricordo sgangherato tramandato da generazione in generazione. Racconti, carichi di ironia e sarcasmo, ma anche di nostalgia, dove si parla di qualche improbabile avventura di un fantomatico "Fat Man" dal nome di Tony Gomon e della sua cricca, che ricordano all'umanità che si può continuare ad andare in mountain bike.

Se anche tu vuoi possedere questi ricordi, da tramandare ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli, allora devi assolutamente diventare un assiduo frequentatore delle nostre avventure.

Non basta venire una volta ogni tanto, devi venire almeno una volta alla settimana.

Come quando eri piccolino e andavi a Messa. Ci andavi una volta a settimana, giusto?

E se non ci andavi, oltre a darti due schiaffoni, ti mandavano veloce veloce a confessarti.

Con questo non voglio assolutamente dire che ti tirerò un due schiaffoni. Non mi permetterei mai e poi sarebbe poco professionale, ma a confessarti ti ci mando, se salti una delle uscite.

Solo così tutte le nostre storie ti entreranno nell'anima.

Poi se vieni una volta a settimana, come a Messa, potrai tramandarle ai posteri.

Ma devi sbrigarti.

Prima che l'onda elettromagnetica cancelli la tua possibilità di divertirti in mountain bike.

Non sarai da solo

Pedaleremo insieme e nessuno verrà lasciato indietro.
Ti aspetteremo fino a quando sarai più in forma di tutti.

Non preoccuparti se non ti sentirai da subito a tuo agio, a volte capita è normale.

Vedrai che la pratica migliorerà sia la tua tecnica che la tua condizione fisica.

A volte ti sentirai un po' imbranato su qualche sentiero.

A volte ti mancherà il fiato su qualche salita.
A volte cadrai.

Già... andare in bici prevede anche la possibilità di cadere.
Chi lo avrebbe mai detto, vero?
Di nuovo come quando eri piccolino.

Però alle nostre uscite, non avrai le rotelline è quando cadrai,
non ti metterai a piangere.

Ti rialzerai subito e continuerai il percorso ancora più carico
di prima, con l'adrenalina a mille.

Alle nostre uscite verrai sempre ricompensato con una moneta assai rara: aria fresca, profumi inebrianti e panorami spettacolari.

E se lo vorrai... mezzi litri di birre a fine uscita.

Così dopo un anno che uscirai con noi, sarai più alcolizzato che mai, ehm...(?)

...volevo dire che sarai più forte che mai e non temerai più niente.

Anche l'onda elettromagnetica ti farà una pippa.

Conoscerai almeno 50 itinerari, da insegnare a chi vuoi o da tenere custoditi nella tua memoria.

Rivivrai le gite fatte, guardando le fotografie e leggendo il blog.

E se lo spirito che guida la mia mano sulla tastiera me lo permetterà, magari fra un anno leggerai le tue imprese nel libro di Biky, con le nostre avventure.

Hai paura che i tuoi cari non capiscano la tua passione?
Nema problema. Abbiamo pensato anche a questo.

Ti faremo diventare una famiglia Austria Style, con 4 bici caricate sull'auto e via assieme ogni fine settimana.

Abbiamo degli itinerari anche per mogli e figli al seguito.
Dopo un po' i tuoi cari ne saranno entusiasti e tu per loro sarai un eroe.

La vostra unione familiare ne gioverà, parola di Tony Gommon.

Ti secca spendere 87,00 euro, o poco più se termina l'offerta, per passare un anno assieme?
Ti ricordo che l'onda elettromagnetica azzererà il tuo conto in banca prima che tu dica gheess.

Quindi usa quei maledetti euro ora, prima che svaniscano nel nulla... dalli a Tony Gommon, ti assicuro che sono in buone mani.

Pensi che tutte le avventure che ti faremo vivere non valgono tanto?

Ti invito a dare una sbirciatina a tutte le gite fate, attraverso le foto, i video e le recensioni che trovi sulla nostra pagina Facebook e sul nostro sito.

Commentale pure e condividile.

Sono tutte foto originali scattate durante le uscite.
Nessun biker è stato maltrattato o costretto a posare.
Tutto spontaneo. Tutto naturale.

In alternativa puoi continuare a fare come hai sempre fatto.

Privati pure di avventure che non avrai più la possibilità di vivere.

Ciò detto, se non ti ho ancora convinto, voglio che tu faccia una cosa.

Cancellati da questa newsletter!

...

“Come hai detto Tony?

Cancellati da questa newsletter?

Ma diamine, Tony, cosa sei ubriaco? Ti sei nuovamente strafatto di Tavernello andato a male?

Questo è un libro. È un dannato libro!”.

Eh... stai calmo. Sì lo so!

Lo so che è un libro.

Ho ancora qualche neurone che sbatta tra il mio cervello rettiliano e l'amigdala.

Ora ti spiego.

Molto probabilmente... leggendo questo capitolo forse hai

avuto l'impressione che forse riprenderò ad organizzare i giri in mountain bike, proprio come una volta.

E quindi sei super gasato da questa notizia e lo stai già gridando a tutti, con la testa fuori dalla finestra della tua cameretta. Dove ti eri rintanato per leggere in santa pace questo libro.

Ma c'è un problema.

Huston, abbiamo un problema.

Anzi un equivoco.

Un grosso equivoco.

Questo capitolo che hai letto è una mail che ho inviato il 19 giugno 2017 a tutti gli iscritti alla mia newsletter.

E quindi la parola newsletter, poco prima, era giusta.

Quello che non è giusto, è che tu non puoi più venire a delle uscite del genere.

A meno che, qualcuno che leggerà questo libro, si sia convinto che può benissimo prendere il posto di Tony Gomon e iniziare a far ripartire il sogno di tutti noi.

Se quel qualcuno sei tu...

...allora l'unica cosa che ti basta fare è contattarmi e chiedermi come, attraverso questo link:

www.tonygomon.it/chiedimicome

Poi la newsletter del 19 giugno 2017 continuava così:

“Non ha senso che tu rimanga qui a leggere tutte queste cazzate.

Quindi sei davanti ad un bivio:

Scelta 1.

Entra ora nel tuo migliore anno in mtb.

Scelta 2.

Cancellati da questa newsletter e manda Tony Gomon in quel paese (in fondo a questa email, trovi il link per cancellarti da questa newsletter)!

Spero comunque di vederti presto sui migliori single track!!!

Tony Gomon

P.S.: sono proprio curioso di conoscere la tua scelta.

P.P.S.: sabato 24 giugno (2017) c'è la Cattiva, quest'anno un po' meno cattiva rispetto al passato.

P.P.P.S.: in ogni caso, anche se non vieni alle uscite e comunque non vuoi cancellarti perché in qualche maniera vuoi mantenere un contatto con noi, resta pure nel tuo limbo, Tony Gomon verrà comunque a cercarti!

Ritornando a noi...

...questo è l'ultimo capitolo del volume primo de “Le Mira-

bolanti Avventure di Tony Gomon”.

E dicevo sul serio che adesso puoi tu organizzare le mie stesse uscite, con la mia supervisione dall'esterno, le mie condizioni psicofisiche (ahimè) non mi permettono più di fare tutto quello che ho fatto in passato!

Quindi se questo libro ti ha smosso l'anima e il culo...

...dovresti già sapere cosa fare!

L'unica cosa da fare è contattarmi e chiedermi come, attraverso questo link:

www.tonygomon.it/chiedimicome

Ciò detto, ti saluto con un tenero abbraccio e spero di vederti presto sui migliori single track!

il tuo folle pazzo Tony Gomon



Tony Gomon in una delle sue attraversate delle Alpi... Alp Attack

Ringraziamenti

Questo libro è anche opera tua

Caro amico biker, sei arrivato finalmente alla fine del libro più bello del mondo, scritto da biker a biker.

Quindi ti meriti un bel grande e grosso GRAZIE.

Per ringraziarti in maniera concreta, se un giorno verrai a trovarmi nella conca tolmezzina, porta con te il libro e una penna... una bella dedica ti aspetta!

Ora mi raccomando... fai conoscere questo libro a più biker possibili. Ma non imprestarlo a nessuno. Devi fare in modo che anche loro spendano i loro sudati soldi per comprarlo, proprio come hai fatto tu.

Non vorrai mica essere l'unico "mona" della tua compagnia? Credo proprio di no.

Poi... vediamo chi altro ringraziare.

Sicuramente tutte le meravigliose persone che in questi anni sono venute ad una delle mirabolanti avventure di Tony Gomon. Sappiate che avete alimentato in me la voglia di fare sempre meglio e questo libro è anche opera vostra.

Quindi ringrazio tutti quelli che in qualsiasi modo (anche a loro insaputa) mi hanno aiutato in questi anni. Ovviamente non posso in queste ultime righe fare nomi e cognomi di tutti quanti. Tra l'altro qualcuno potrebbe anche aversene a male.

Qualcuno di voi è stato menzionato nel libro, qualche altro

no. Per questi ultimi, la menzione è solo rimandata al prossimo libro. O a quello dopo ancora. Non disperate. Però qualche nome devo anche farlo.

Allora... ringrazio chi non ho ancora mai menzionato, nonostante abbiano dato un contributo sostanzioso.

Belma Mehic che ha realizzato in tutti questi anni ogni grafica che avete visto, nonché l'impaginazione di questa opera che state tenendo in mano. Grazie anche per avermi sopportato e per sopportarmi ancora.

Raffaello Indri — amico d'infanzia e vero artista “a 360 gradi metal” — che ha realizzato la grafica della copertina di questo libro (anche lui a sua insaputa). Spero che adesso ti sentirai in obbligo di farmi anche le future copertine.

Mia Ganis che ha colorato la copertina di questo libro. Grazie anche per regalarmi ogni giorno i tuoi bei sorrisi.

Ecco... mi sembra abbastanza.

Potrei forse aggiungere qualche altro nome... ma anche no. Perché in fondo in fondo siete tutti quanti nel mio cuore. Ma proprio in fondo.

Fine

Ritroverai ***“Le Mirabolanti Avventure di Tony Gomon”***
molto, ma molto presto con il secondo volume.

dentro scoprirai...

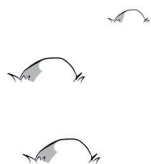
- ▶ ...tutto quello che è successo durante la folle impresa Alp Attack, e che nessuno hai MAI avuto il coraggio di raccontare in giro!
- ▶ ...il fenomenale Tour de Cjargne del 6 agosto 2016 nel quale un manipolo di eroi partiti da Tolmezzo ha circumnavigato il lago di Cavazzo, e poi non domi... hanno fatto il giro giro tondo attorno al Monte Festa (in questa avventura Tony Gomon ha momentaneamente perso la vista, fino a quando per fortuna...)



- ▶ ...il magico mondo del fat biking bianco (ecco dove andare a fattare sulla neve e soprattutto con chi)!
- ▶ ...la traumatica infanzia di Tony Gomon (piccolo spoiler: la clamorosa bocciatura scolastica e come suo nonno l'ha castigato a dovere obbligandolo a passare l'intera estate su una bici da corsa in lega di alluminio comprata al Mercatone)



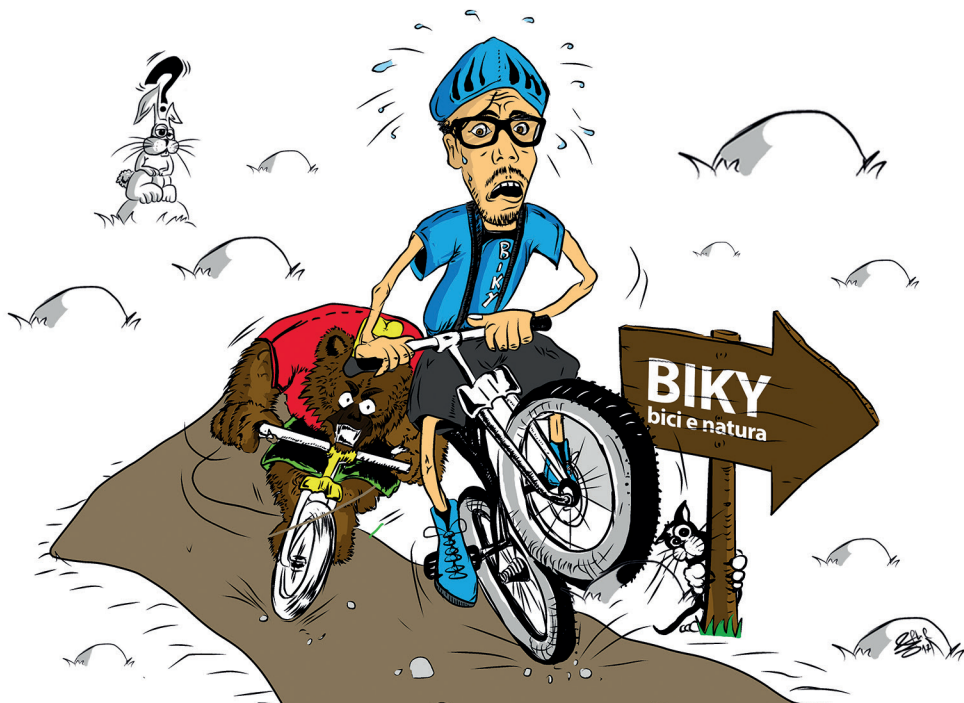
- ▶ ...e molto, molto altro ancora!



**COMPRA OGGI STESSO
IL PROSSIMO VOLUME,
ANCHE SE NON SAI
QUANDO LO RICEVERAI**

Perché è proprio questo il momento migliore per comprarlo, perché oltre a farlo tuo con un sostanzioso sconto, Tony Gomon avrà tutto il tempo per scrivere nero su bianco il tuo nome nel prossimo volume, incidendolo nella storia delle storie.

www.tonygomon.it/prossimolibro





Le mirabolanti avventure di Tony Gomon è in assoluto il primo e unico libro in Italia che spiega per filo e per segno come organizzare un'attività di escursioni guidate in mountain bike.

E in questo suo primo libro, Tony Gomon lo fa attraverso una raccolta di brevi ma esilaranti racconti, che dimostrano com'è riuscito a realizzare il suo piccolo, grande sogno.

Quindi, se almeno una volta in vita tua ti sei mai chiesto cose come...

- ✓ È mai possibile trasformare la propria passione per la mountain bike in una professione?
- ✓ Ma come si fa a guadagnare organizzando delle escursioni in mountain bike?"
- ✓ È una questione di fortuna, capacità, conoscenze o forse c'è qualcos'altro dietro?"

...allora questo è senza ombra di dubbio il libro che devi assolutamente leggere, imparando i singoli e semplici passi da fare.

